UDINE - Sabato 22 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti), Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 199 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 20-883.

I lavori per la prossima stagione invernale

I giornali quotidiani hanno pubblicato, pochi giorni or sono, un breve telegramma da Roma così concepito: «A Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Capo del Governo, si sono tenute nei giorni 20, 21 e 22 luglio riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale.

Erano presenti i ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici, e delle Comunicazioni, i Sottosegretari all'Interno e alla Bonifica integrale, il Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, i presidenti della Cassa Nazionale per le Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato, il Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti e il Commissario per le migrazioni interne. Alla fine della seduta il Capo del Governo ha impartito le opportune disposizioni al direttore della Cassa Depositi e Prestiti».

Come sempre la notizia di cronaca è andata a finire nelle seconde pagine di alcuni giornali, negli angoli morti dove si relegano tutti gli avvenimenti che si ritiene non siano suscettibili di interessare il pubblico. Giacchè nella gerarchia delle notizie che debbono far vendere i giornali, vengono in prima linea dopo i soliti fatti di sangue che meritano gli onori della cronaca, gli avvenimenti sportivi e i disastri internazionali che meritano gli onori della prima pagina o della prima colonna delle recentissime.

Informazioni di questo genere, che pure interessano migliaia di persone, e si potrebbe dire anche milioni, non attirano l'attenzione del pubblico. Quando c'è la crisi, evidentemente, si grida che il Governo avrebbe dovuto predisporre un piano di lavori pubblici ecc. ecc.; ma fino a che la crisi non si fa sentire nessuno si occupa dei suddetti lavori pubblici. Così avveniva, da parte del Governo, prima dell'avvento del Fascismo, e da parte del pubblico. Così non avviene più, ora, da parte del Governo, ma continua ancora ad avvenire da parte del pubblico, il quale se legge con ansia e con interesse — che siamo ben lungi dal biasimare — le vicende del giro di Francia o la partita di calcio nazionale o internazionale, trascura notizie come queste che, nella loro cruda aridità di comunicati ufficiali hanno una immensa importanza.

Che cosa dicono le poche righe riportate più sopra? Dicono che ai tanti del mese di luglio 1931, quindi appena la stagione estiva è cominciata, il Duce, tre Ministri, tre Sottosegretari, alti funzionari dei ministeri i presidenti di associazioni ecc. si sono riuniti in una sala di Palazzo Venezia, per tre giorni di seguito, ed hanno pensato non a distribuire qualche strada o qualche ponte di più per far guadagnare al loro partito o a deputati amici loro un centinaio di voti in un qualsiasi collegio d'Italia, con delle promesse che non dovranno essere realizzate, ma «per occuparsi del piano di lavori pubblici per attenuare gli effetti della disoccupazione nella stagione invernale». Parole, ripetiamo, da comunicato ufficiale, che, se si vuole, riproducono letteralmente il testo di altri infiniti comunicati del genere diramati sotto i vari governi del passato. Ma quanto diverso è lo spirito delle riunioni e dei provvedimenti di questo genere sotto il Governo fascista.

Ricordate quante speculazioni elettorali, quanti discorsi demagogici quante discussioni inutili suscitava una volta la presentazione del bilancio dei lavori pubblici! Allora ogni capitolo era, per ogni deputato, una occasione per guadagnare voti o per farsi della popolarità a spese del contribuente. La vita del paese era vista, non attraverso la unitaria formulazione fascista. Si faceva l'interesse dell'on. X o dell'on. Y, si costruivano strade, ponti, ferrovie con criteri arbitrari e talvolta accadeva che una provincia avesse a dovizia larghezza di fondi per opere pubbliche e che nella provincia limitrofa si crepasse letteralmente di fame.

Semplice questione di influenza del deputato locale. In gran parte il nostro disaccordo fra regione e regione, la famosa questione meridionale che ha avvelenato per anni ed anni la vita nazionale, provenivano di là. Ricordiamoci la interminabile storia dell'Acquedotto Pugliese che ha alimentato per anni ed anni polemiche, deputati e sindaci prima di far bere una sola goccia d'acqua alle assetate popolazioni di quella nobile regione!

Diversamente stanno oggi le cose, perchè ben diversa è la mentalità che domina, perchè col Governo fascista l'Italia ha veramente una vita unitaria nella quale nulla è lasciato al caso, nulla è abbandonato agli interessi privati, nulla è subordinato a qualche cosa che non sia effettivamente informato alla necessità di servire, materialmente e moralmente, l'interesse nazionale.

Per questo vorremmo che notizie di tal genere non fossero confinate negli angoli morti del giornale. Perchè v'è in esse un valore morale altissimo che il popolo dei lavoratori dovrebbe saper apprezzare, dovrebbe saper giudicare.

Quel piano di lavori pubblici che ieri serviva gli interessi elettoralistici di qualche congrega politica e la borsa di qualche grosso imprenditore, serve oggi gli interessi della nazione e dei lavoratori più umili. Esso è divenuto un'arma di potenziamento della compagine economica nazionale e di pratico e fattivo soccorso di quei lavoratori eternamente giocati ieri. Non è mosso più da un semplice egoismo di un governo che intende propiziarsi un parlamento, o anche semplicemente alleviare le condizioni di una regione per non aver noie e grattacapi. E' provocato invece da una idea madre, da una idea direttrice in cui si fondono insieme tutti gli elementi che costituiscono il substrato della dottrina fascista. Come il Fascismo tende disperatamente con tutti gli sforzi suoi alla grandezza della Patria, questa grandezza non può esser raggiunta se non con la potenziazione di tutte le ricchezze nazionali e con il maggior benessere raggiungibile del popolo.

In un momento nel quale la crisi economica minaccia la vita del mondo, le opere pubbliche non sono soltanto lo sviluppo della potenza economica italiana, ma sono anche il soccorso all'elemento lavoro; quell'elemento che per il Fascismo costituisce la parte migliore della nazione, quella sola che può essere compiutamente e completamente fascista.

DARIO LISCHI

Il Consiglio dei Ministri
convocato per s'amane

ROMA, 21.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 12 settembre p. v. alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 21.

Domani a mezzogiorno uscirà il foglio d'ordini del P. N. F. col calendario del Regime per l'anno X.

La situazione di bilancio
e il conto del Tesoro

ROMA, 21

La pubblicazione del fascicolo del conto del tesoro, che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto, con alcuni giorni di ritardo, perchè, in applicazione della legge 9 dicembre 1928 n. 2783 che proroga la gestione di Cassa al 31 luglio di ogni anno, debbonsi compilare in questo mese due conti del tesoro: uno supplettivo per le operazioni effettuate nel luglio in conto esercizio scaduto il 31 giugno e l'altro riferibile agli incassi e pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1,763 milioni, di cui 1,475 milioni in conti corrente presso la Banca d'Italia e 288 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La situazione di bilancio al 31 luglio presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,545 ed impegni di spese per milioni 1,734: da ciò il disavanzo di milioni 189. Il movimento di capitale segna nel mese la eccedenza passiva di 15 milioni e il deficit totale delle due categorie risulta pertanto a fine luglio accertato in 204 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 91,219 milioni.

La situazione segna, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 69 milioni dovuta al debito fluttuante e dipendente da restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14,678 milioni con una diminuzione rispetto al 30 giugno di 5 milioni.

Le operazioni di controllo
del censimento della popolazione

ROMA, 21.

Stanno terminandosi in questi giorni le revisioni delle operazioni del settimo censimento generale della popolazione del Regno e l'Istituto centrale di statistica, per mezzo dei suoi appositi ispettori, ha eseguito ispezioni in taluni centri importanti, nei quali si aveva motivo di ritenere che la prima rivelazione non avesse potuto raggiungere la precisione desiderata anche in conseguenza del censimento del 1921 che non dovunque si svolse con la necessaria regolarità.

Per quanto riguarda la città di Napoli risulta che la popolazione presente ammonta a 841,104; la popolazione residente a 837,963 abitanti. Napoli risulta così con Roma e Milano una delle tre città più popolose del Regno.

I risultati di tali revisioni come quelli ottenuti per tutte le altre città e già pubblicati sono da considerarsi come suscettibili di lievi variazioni a seguito delle ulteriori verifiche che saranno compiute dall' Istituto centrale di statistica.

Gli orfani di guerra in pellegrinaggio
ai campi di battaglia del Carso

ROMA, 21.

Nei giorni dal 31 agosto al 4 settembre sarà effettuato il primo pellegrinaggio nazionale degli Orfani di guerra ai Cimiteri di guerra e ai Campi di battaglia della zona Carso-Isonzo, che fu già teatro delle memorabili gesta eroiche dell'invitta Terza Armata.

Il pellegrinaggio, che giunge ad esaudire il più vivo desiderio degli Orfani dei Caduti, tante volte espresso e finora mai potuto esaudire, è stato indetto dall'Opera Nazionale Orfani di guerra, presieduta dal son. marchese Ferdinando Nunciante, che ebbe l'unico figlio morto in combattimento.

L'incarico di organizzare la grandiosa manifestazione e di guidare il pellegrinaggio, è stato dall'Ente suddetto affidato alla medaglia d'oro colonnello Achille Martelli, ispettore degli Orfani di guerra del Regno.

Il pellegrinaggio, sia per il suo particolare significato, sia per il numero degli Orfani di guerra, delle rappresentanze e per le personalità che vi parteciperanno, sia per le manifestazioni cui darà luogo, assumerà un'eccezionale importanza morale e reale. Durante Orfani di guerra, provenienti da ogni centro anche minimo d'Italia, si concentreranno il 31 corr. in Gorizia, ove saranno ad attenderli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, civili e post militari, le personalità ecc.

Da Gorizia, il mattino del 1.o settembre a mezzo di autocolonne espressamente organizzate, il pellegrinaggio inizierà la prima delle tre tappe previste dall'itinerario, il quale contempla fra l'altro la visita alle alture del Podgora, di Oslavia, del Sabotino, del S. Michele, a tutta insomma la zona sacra che si estende dal medio Isonzo a Trieste.

Saranno visitati tutti i Cimiteri di quel fronte e una solenne cerimonia avrà svolgimento in quello di Redipuglia, dinanzi alla tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata. L'ultima tappa del pellegrinaggio si concluderà la sera del 3 settembre a Trieste, di dove gli Orfani di guerra, dopo visitata la città, ritorneranno alle rispettive sedi.

Il corso di volo a vela
per avanguardisti

PAULLO NEL FRIGNANO, 21.

Si è concluso il quinto Corso nazionale di volo a vela per avanguardisti, organizzato d'intesa col Ministero dell'Aeronautica. Nei 45 giorni di allenamento e di prove, su 46 allievi partecipanti, 21 hanno conseguito il brevetto di primo grado, 11 di secondo e sei di primo e di secondo grado. Il rigore tecnico e disciplinare del corso ha allontanato dall'ambito premio gli altri sette aspiranti.

Magnifiche prove delle giovani Camicie Nere

S. E. Ricci elogia i capi centuria avanguardisti
Il trofeo "Alessandro Mussolini" vinto dai giovani fascisti di Gorizia

ROMA, 21.

Si è chiuso oggi il secondo corso nazionale dei capi centuria avanguardisti, al quale hanno preso parte 3000 giovani fra i sedici e i diciotto anni, scelti fra i migliori capi squadra avanguardisti di tutta Italia.

L'on. Renato Ricci ha parlato ai giovani, elogiando il loro alto senso di disciplina, la diligenza con la quale hanno seguito le lezioni teoriche e pratiche, il vivo entusiasmo che ha sempre tenuto desto il loro spirito per tutta la durata del campo. Ha quindi esposto ai nuovi graduati i compiti a cui saranno destinati nello inquadramento dei reparti e nella organizzazione dei servizi dei comitati provinciali e comunali.

L'on. Ricci ha inoltre presenziato agli esami che sono stati brillantemente superati dal novanta per cento degli allievi. Tutti i promossi riceveranno dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla un apposito diploma comprovante il grado conseguito.

Con questo secondo corso nazionale per capi centuria avanguardisti l'Opera Balilla accoglie nelle sue file altri tremila istruttori che, tratti nei suoi stessi ranghi, potranno svolgere nel modo più aderente allo spirito dei giovani camerati il delicato compito di educatori e di istruttori.

I capi centuria avanguardisti che si sono particolarmente distinti durante il corso rimarranno, a Roma a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla, per essere adibiti all'organizzazione del prossimo campo Dux.

Contemporaneamente al corso di aggiornamento, un gruppo di giovinette volontariamente accorso e diplomate quest'anno dagli Istituti Magistrali, segue con un programma più limitato rispetto al corso precedente, con intenti però non meno importanti, un corso Speciale di preparazione per l'insegnamento dell'educazione fisica delle piccole italiane.

Ai corsi precedenti va unito un'altro che si svolge contemporaneamente a scopo informativo, di educazione fisica fra Balilla e piccole italiane, al quale parteciperanno 800 dirigenti ed insegnanti delle Scuole Elementari di Stato ed Istituti privati di religione e laici.

Contemporaneamente si intensifica il lavoro per la grande manifestazione dedicata al Duce e per la quale converranno nella Capitale cinquantamila giovanissimi.

Basta riflettere a questo numero per rendersi subito conto dell'organizzazione militare, tecnica e sportiva del convegno, che sarà il più imponente di quelli finora avuti.

La vittoria della squadra goriziana
nel pentatlon d'assalto

ROMA, 21.

Le gare del pentatlon d'assalto per la disputa del trofeo «Italico Alessandro Mussolini» sono continuate stamane fra vivo entusiasmo. Le squadre di giovani fascisti hanno completato il pentatlon con il salto in alto, nel quale sono stati conseguiti risultati notevolissimi, e con la marcia di 5 chilometri.

Alle gare odierne, che si sono protratte senza interruzione sino alle 15, ha assistito l'on. Scorza comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Trofeo «Italico Alessandro Mussolini» è stato vinto per quest'anno dalla squadra di Gorizia. Sono stati classificati: 1. Gorizia con punti 687 — 2. Bologna con punti 686 — 3. Venezia con punti 670 — 4. Chieti con 668 — 5. Pola con 654 — 6. Ancona con 631 — 7. Vicenza con 630 — 8. Trapani con 630 — 9. Spezia con 624 — 10. Treviso con 623 — 11. Macerata con 610 — 12. Lucca 609 — 13. Cagliari con 601 — 14. Forlì con 598 — 15. Ferrara con 593 — 16. Varese con 592 — 17. Napoli con 589 — 18. Brescia con 588 — 19. Bergamo con 580 — 20. Bolzano con 577 — 21. Novara con 576 — 22. Firenze con 573 — 23. Pesaro con 570 — 24. Pavia con 563 — 25. Trieste con 562.

La imponente attività dell'O. N. B.

ROMA, 21.

L'attività dell'O. N. B. si presenta sempre più imponente per le varie forme di attuazione e di precisazione degli scopi cui mira.

Il lavoro dell'Istituzione non si arresta neppur nella stagione estiva ma si intensifica subito per preparare il nuovo anno di attività sempre più fervido e pieno di tangibili risultati.

Una segnalazione viene fatta di tutte le varie forme di lavoro che in questo momento silenziosamente si attuano nella Capitale.

Ben settanta giovani donne insegnanti educazione fisica sono state chiamate per seguire un corso di aggiornamento della durata di tre mesi al fine di conoscere la riforma dell'educazione fisica giovanile introdotta nell'O. N. B., e per apprendere tutti i punti ritenuti utili alla giovinezza femminile ed attuabili nelle organizzazioni delle giovani e piccole italiane ed infine per apprendere lo ordinamento del Regime.

La santa morte di un avanguardista
L'ultimo pensiero al Duce e alla divisa

ROA, 21.

«Milizia Fascista» pubblica la seguente lettera ricevuta da un ufficiale della Milizia, da Mattissata:

«E' morto ieri l'avanguardista Mario Biondi fu Pasquale della classe 1914, fratello della C. N. Francesco Biondi di questo manipolo e appartenente a famiglia tanto povera da aver diritto alla assistenza sanitaria gratuita. Appena chiamato in qualità di medico al capezzale del Biondi, il giovinetto ebbe a dirmi: «Dottore, mi salvi, poichè ancora non conosco il Duce».

Tre giorni or sono quando le condizioni dell'infermo si sono aggravate, Il Biondi, sapendomi Segretario politico e ufficiale della Milizia comandante del locale reparto, mi disse: «Don Nicola, se muoio, posso farmi vestire della bella divisa d'avanguardista che tengo?».

Il suo desiderio è stato esaudito ed i funerali sono riusciti oltremodo imponenti per intervento di tutte le autorità e le rappresentanze politiche».

Gli allievi dell'Accademia navale
accolti cordialmente a Kiel

KIEL, 21.

L'ammiraglio Cavagnari, comandante delle navi scuole italiane, si è recato a far visita alle autorità locali, le quali hanno poi restituita la visita all'ammiraglio Cavagnari a bordo della R. Nave «Amerigo Vespucci».

Una rappresentanza di allievi dell'Accademia Navale italiana ha visitato la Scuola di Morina di Flensbulg Muerwick, mentre una rappresentanza degli equipaggi italiani, invitata dalla città di Kiel, ha compiuto in autobus una escursione nei dintorni della città.

Stasera il capo della base navale, vice ammiraglio Hansen, ha offerto un banchetto in onore degli ospiti italiani, seguito da ricevimento e ballo. Sono intervenuti gli ufficiali italiani e tedeschi. Durante il banchetto sono stati scambiati brindisi in onore delle due nazioni e delle rispettive marine.

Gli statuti dei tecnici agricoli
Il criterio unitario della categoria

ROMA, 21.

Con decreto in corso di pubblicazione sono stati approvati gli Statuti del Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli e dei Sindacati Provinciali dipendenti.

L'organizzazione sindacale dei tecnici agricoli si divida in tre sezioni: quella dei dottori in scienze agrarie, quella dei periti agrari e quelli dei diplomati e patentati.

Coi nuovi statuti, prima di tutto è stato precisamente ed integralmente accettato e confermato il criterio unitario e totalitario della categoria dei tecnici agricoli.

I tecnici agricoli nelle loro varie gerarchie e graduazioni di studi, di titoli di funzioni e attività costituiscono una sola, salda e armonica famiglia per il progresso della nostra agricoltura e per la prosperità del nostro paese.

Inoltre lo Statuto riconosce all'organizzazione dei tecnici agricoli, il diritto a stipulare contratti collettivi di lavoro fra i propri associati. Tale fatto costituisce un regime di speciale soddisfazione e di maggiore tranquillità per tutti i tecnici che oggi danno la loro varia ed intensa opera senza un contratto di categoria cui fare preciso riferimento che li metta al sicuro dalle avverse condizioni e dai disinganni dipendenti dal proprio lavoro e dalla propria appassionata intelligente attività.

La sorella di Benedetto XV
deceduta a Venezia

VENEZIA, 21.

Oggi alle ore 13 è morta la Nobil Donna Contessa Giulia Persico, nata dei marchesi della Chiesa, patrizi genovesi, sorella del defunto Pontefice Benedetto XV.

Il terzogenito di Re Giorgio
sarà operato di appendicite

LONDRA, 21.

Il Duca di Gloucester, terzo figlio di Re Giorgio, è entrato in una clinica.

Il Principe soffre di un leggero attacco di appendicite. Oggi nel pomeriggio i medici hanno tenuto un consulto. Una persona del seguito del Duca, intervistato, ha detto che S. A. R. non si sentiva bene da qualche tempo. Si credeva da principio che la sua malattia fosse conseguenza di una infreddura che il Duca aveva preso durante il volo compiuto alla fine di agosto.

Si apprende all'ultimo momento che il Duca di Glonceste sarà operato domani.

La rivolta cubana
Guerriglia fra ribelli e regolari

AVANA, 21

Il Governo cubano ha tolto la censura sulla notizie inviate dall'isola. Si annunzia che 700 ribelli, sloggiati dalle forze governative da Gibara, si sono rifugiati in un tunnel che hanno trasformato in una ridotta militare. Le truppe regolari si preparano all'attacco.

Tutti gli aeroplani di cui dispone il Governo sono in azione contro i rivoluzionari.

Gli insorti hanno adottato la tattica della guerriglia; così viene segnalato dal teatro delle operazioni.

Il "Malyghin" reduce dall'Artide
Importanti risultati scientifici

ARCANGELO, 21.

Il rompighiaccio «Malyghin» ha terminato la sua crociera nell'Artide ed è rientrato ad Arcangelo.

Durante il suo soggiorno nelle acque della terra di Francesco Giuseppe, gli scienziati che si trovavano a bordo, hanno potuto rilevare alcuni errori delle carte esistenti su tale arcipelago ed hanno apportato le modificazioni del caso.

Sono state scoperte inoltre a nord di questa terra, tre nuove isole ed è stato constatato che l'isola di Harmsworth, segnata su tutte le carte, non esiste.

Il console americano di Nuevitas smentisce la notizia che gli insorti abbiano preso d'assalto quella città e ivi si siano verificati sintomi di insurrezione.

Un patto di non aggressione franco - sovietico
Vivaci proteste della stampa parigina

ROMA, 21 notte.

Un telegramma da Mosca informa che il Commissario per gli affari esteri Litwinoff, ha ricevuto l'incaricato degli affari francese, col quale ha avuto una lunga conversazione sui rapporti tra la Francia e la Russia, in relazione alla stipulaione, ritenuta imminente, di un patto di non aggressione fra le due potenze.

Risulta che il testo del patto è stato spedito nella capitale russa dall'ambasciatore sovietico a Parigi verso la fine della scorsa settimana. Secondo dichiarazioni da fonte russa, sul contenuto del patto, esso non includerebbe alcun accenno alla Polonia e tanto meno una garanzia verso i confini polacchi.

Litwinoff ha informato l'ambasciatore tedesco delle trattative in corso senza però far conoscere la data precisa della firma del patto. Su questo punto tanto Mosca quanto Parigi, serbano la massima discrezione.

Riferendosi alle notizie apparse al riguardo sulla stampa tedesca, un comunicato ufficioso informa che il Governo del Reich è stato tenuto costantemente al corrente dell'andamento delle conversazioni, sia da parte della Francia che da parte della Russia.

Vivacità parigina...

PARIGI, 21

Le notizie pubblicate sull'elaborazione di un patto di non aggressione franco-sovietico, che informazioni di carattere ufficioso diramate ieri confermavano sostanzialmente, provocano nuove proteste nella stampa di destra.

«A quale aggressione si è pensato, si domanda stamane il «Figaro», e chi ci farà credere che la Polonia o la Romania pensino di attaccare la Russia, mentre sappiamo d'altra parte che l'U. R. S. S. si è creata una forza militare di primo ordine?» Ricordato che Herriot recentemente ha denunciato la preparazione militare della Russia, il giornale prosegue: «Chi si vuol ingannare con questo patto di non aggressione? Gli elettori francesi come sempre. Quando si sarà loro gettato sotto gli occhi questo bel trattato si domanderà loro di disarmare, mentre la Russia continuerà, col pretesto di restaurare la sua economia la realizzazione del piano quinquennale, che è la più formidabile preparazione della guerra che si possa immaginare.

A proposito del patto, si apprende che esso era stato trattato inutilmente già qualche anno fa, quando avrebbe dovuto essere semplicemente un «patto di non intervento», sotto la forma del patto di non aggressione, simile a quello concluso fra la Germania e la Russia. Ora quello che si conosce di sicuro a questo proposito, è che parallelamente alle conversazioni commerciali franco-sovietiche, le quali hanno già suscitato molti commenti, si stanno svolgendo delle conversazioni politiche tra il signor Berthelot e il signor Dowgaleski, ambasciatore di Russia. Fino a questo momento tali conversazioni non avrebbero raggiunto alcun risultato politico e pare anzi molto improbabile che si abbia a giungere a qualcosa di concreto.

Ed allora ci si chiede da chi e perchè la notizia è stata fatta mettere in circolazione? La politica estera francese si è fatta più complicata ed ha delle sorprese non rare, da quando l'on. Briand ritiratosi in secondo piano cerca di creare imbarazzi al suo collega e Presidente Laval. Si sa oggi, ad esempio, che il telegramma «Havas» il quale diceva che il Governo francese considerava inutile la restituzione della visita ai ministri tedeschi prima che nella prossima assemblea di Ginevra, fosse stato possibile conoscere meglio le reali intenzioni del Governo di Berlino, fu una sorpresa per Laval che aveva invece deciso di restituire la visita entro l'agosto.

Il «Figaro» si occupa anche della situazione della Marina da guerra francese nei riguardi di quella germanica e scrive fra l'altro: «Oggi la nostra flotta è di gran lunga superiore alla flotta tedesca a condizione, beninteso, che noi ci diamo la pena di sostituire le nostre navi che hanno passato i limiti di età con navi nuove, a condizione che l'ideologia cessi di dominare i nostri tecnici marittimi cosa che è avvenuta in passato col risultato che in meno di trent'anni ci siamo fatti distanziare dagli Stati Uniti e dalla Germania di prima del 1918, dal Giappone e dall'Italia. E' permesso di ingannarci una volta, ma non due».

Qualche giornale di sinistra protesta vivacemente contro la composizione della delegazione francese alle prossime riunioni di Ginevra.

«Ci troviamo di fronte — scrive ad esempio la «Republique» — agli stessi equivoci che si riscontrarono in seno al Ministro Laval. Ci sembra difficile che Petsche Gignoux e Cathala possano difendere la tesi dell'unione europea cara a Briand. Non ci sembra che la Francia sia validamente rappresentata da un raggruppamento di persone, la cui azione elettorale contraddirà domani il programma di pace che essi subiscono oggi in attesa di gettare la maschera.

Il conflitto fra Mac Donald e le "Trade Unions"

LONDRA, 21.

Il Gabinetto si è riunito di nuovo stamane a Dowingh Street per affilare le sue armi nel tentativo di realizzare una politica che permetta di ristabilire fermamente le finanze nazionali e che nello stesso tempo risulti accettabile tanto ai suoi propri seguaci quanto ai suoi oppositori politici. Le sue discussioni di ieri con coloro il cui sostegno esso desidera ansiosamente di ottenere, hanno incontrato, come era naturale, un'accoglienza fredda in alcuni circoli ed una aperta ostilità in altri.

Il Consiglio delle «Trade Unions» ha presentato delle controproposte in opposizione al progetto del Governo di modificazione del sistema di sussidi per la disoccupazione e delle riduzioni dei salari e dei servizi di pubblica utilità. Il Consiglio stesso è favorevole ad un aumento delle imposte piuttosto che a delle riduzioni per economie, le quali invece, sono dichiarate energicamente necessarie dal partito conservatore. Il Gabinetto si trova in conseguenza di fronte al compito più difficile che esso abbia mai dovuto risolvere.

Al Consiglio di stamane assistevano tutti i ministri presenti a Londra e si temeva che la seduta dovesse durare l'intera giornata.

Contemporaneamente era riunito il consiglio generale delle «Trade Unions» per esaminare il rapporto della propria commissione che formulava le sue obiezioni al progetto del Governo. Il consiglio però non è durato così a lungo come si prevedeva. Si assicura che in esso sono stati esposti i risultati del colloquio avvenuto ieri sera tra i rappresentanti del congresso del consiglio generale delle «Trade Unions» ed il comitato economico del Gabinetto. Nei circoli politici l'opinione prevalente è che il Governo non sia riuscito ad ottenere per le sue proposte di economia quel tanto di appoggio necessario che sperava di guadagnare quando furono iniziate ieri le sue lente trattative.

Persone che sono in stretti rapporti con rappresentanti dei conservatori affermano che questi insistono su misure più rigorose invece di una nuova tassazione, mentre si assicura che i rappresentanti dei liberali rifiutano di appoggiare la proposta di un aumento su basi di importazioni.

Uno dei principali punti di divergenza tra il Gabinetto e il consiglio delle «Trade Unions» è la questione dello stanziamento di fondi per la disoccupazione. Il congresso delle «Trade Unions» si oppone risolutamente a qualsiasi idea di diminuzione degli stanziamenti di aumento dei contributi da parte degli operai.

Si ritiene che Mac Donald ed i suoi colleghi studino attentamente il modo di modificare le proposte primitive, allo scopo di poter giungere ad un compromesso tanto con le «Trade Unions» quanto coi conservatori.

I circoli politici però in generale ritengono che il Governo continuerà a svolgere il suo programma senza iniziare nuove trattative col congresso delle «Trade Unions». Certi ambienti considerano la situazione attuale del Governo tale da rendere possibile le sue dimissioni, perchè Mac Donald, di fronte all'atteggiamento ostile assunto dal congresso delle «Trade Unions» contro le sue proposte, si trova nella situazione imbarazzante di doversi fare appoggiare, per l'approvazione del suo progetto in Parlamento, dai partiti di opposizione e col voto contrario di una parte del suo partito. Si assicura tuttavia che a Mac Donald ripugnerebbe di dare le dimissioni perchè è convinto che un cambiamento di governo, in questo momento sarebbe dannoso per il paese.

All'ultima ora si annuncia da fonte autorizzata che il Governo non ha ancora dato al congresso delle «Trade Unions» alcuna indicazione riguardo alla natura delle proposte che esso intende fare per equilibrare il bilancio.

Mac Donald ha promesso di assistere alla riunione che il congresso delle «Trade Unions» terrà a Cristol nella settimana dal 7 al 12 settembre.

La seduta del Gabinetto è stata tolta alle ore 15.45 ed è probabile che esso non si riunirà nè domani nè lunedì.

Economie statali in Inghilterra
Riduzione di stipendi e pensioni

LONDRA, 21.

Il «Dayly Telegraph» è informato che nelle economie che sono state decise nelle spese dell'esercizio, vi sono un milione e 500 mila lire sterline di riduzione negli stipendi e nelle pensioni.

Il Congresso internazionale degli studenti a Bucarest

Il pieno successo della delegazione italiana

BUCAREST, 21.

Il Congresso internazionale degli studenti, che ha avuto luogo in questi giorni a Bucarest, è, sotto molti punti, sintomatico. Esso ci permette infatti di dimostrare che questi quattro anni di dure esperienze non sono passati invano per nessuno, e nemmeno per le nuove generazioni della gioventù studiosa del mondo intero.

Gli studenti convenuti a Budapest, nella loro massa, ci sono apparsi stanchi degli antichi dirigenti, che non hanno avuto sinora altra cura che di imbottire i loro cervelli di vecchie formule, e si orientano sempre più decisamente verso nuove «idee forza». Una di queste «idee forza» e senza dubbio la migliore, è il Fascismo, che permette le più complete realizzazioni rivoluzionarie, senza per questo costringere ad abdicare alla essenza della nostra antica civiltà occidentale, che ha la sua culla in Roma.

La verità della nostra asserzione è dimostrata dai seguenti fatti. Anzitutto dal clamoroso fallimento del tentativo della Delegazione belga di discutere, in seno al Congresso, il cosidetto «caso Moulin». Dopo le parole dette dal delegato italiano dott. Podestà, che affermò con violenza alla quale, certo, assemblee di tal genere non erano sinora abituate, che avrebbe impedito a chiunque e con qualunque mezzo di discutere questo od altro provvedimento interno del Regime fascista e dopo il contegno deciso della intera Delegazione italiana — che ad un certo momento, stretta come un sol uomo attorno al proprio capo, sembrò veramente pronta, non solo a rovesciare la proposta belga ma anche le persone fisiche dei proponenti — la intera assemblea si associò, con una lunga acclamazione, alla proposta americana di rigettare senz'altro ed assolutamente senza discussione la proposta belga. Questo per la parte ufficiale, poichè in seguito tutte le principali delegazioni e particolarmente quelle dei paesi anglosassoni e baltici tennero a manifestare la loro solidarietà nei confronti dell'atteggiamento italiano, affermando che se in qualunque modo si fosse tentato di rimettere in discussione la questione, essi in segno di protesta avrebbero abbandonato il Congresso. Ma non ci fu ulterior bisogno, nè di tale solidarietà nè di un più energico e sbrigativo intervento da parte italiana.

Fu questo il primo incidente, che spezzò un poco il grigiore iniziale del Congresso di Bucarest e contribuì notevolmente ad aumentare la serie dei dispiaceri che il presidente uscente della C. I. E., Saurin, e la Delegazione francese in generale dovettero mandar giù. I francesi infatti, in questo biennio di reggenza della Confederazione, non hanno certo potuto mettere in linea grandi successi, tantochè, dopo aver subito la discussione, dovranno molto facilmente acconsentire la applicazione di un progetto che modifica nella sua essenza la struttura della C. I. E. Sono stati costretti pure a mettere a verbale ed a passare agli atti, dopo una fiacca e non persuasiva difesa, la dichiarazione dell'Italia che affermava di astenersi dalle riunioni della Commissione sportiva e dalle competizioni olimpioniche universitarie internazionali, in seguito allo sleale — diciamo è sleale — contegno tenuto, lo scorso anno, dalla Delegazione francese quando si trattava di costituire a Roma un Ufficio centrale dello sport universitario.

Questo atteggiamento virile e combattivo della Delegazione italiana non era certo fatto per accaparrare dei voti o della facile popolarità in un ambiente che, per quanto rappresenti gli universitari di tutto il mondo, è più impregnato di spirito ginevrino che non della sana ed aperta schiettezza della giovinezza degli Atenei.

D'altronde anche l'Italia non era intervenuta a Bucarest con altro scopo se non quello di esercitare semplicemente una certa energia di presenza e di evitare, come ha evitato, che si fecessero anticipate speculazioni sul Fascismo. Quindi niente compromessi, manovre di corridoio e probabilmente di accordi particolari. E ciò in aperto contrasto con l'azione delle altre Delegazioni, che negli ultimi giorni si erano polarizzate intorno alle future vicende elettorali che, come al solito, sono attese con malnascosta ansia da chi deve discendere e da chi è in attesa di salire.

Le elezioni del Comitato esecutivo della Confederazione sono sempre infatti il «grande evento» del Congresso, in quanto permettono di aver in pugno l'organizzazione universitaria internazionale, di controllarla e di orientarne l'azione. Ciò infatti spiega anche l'interessamento con cui la vita e lo sviluppo della Confederazione vengono seguiti dai maggiori organismi internazionali.

Ma è stato precisamente per reazione a questi eterni compromessi che attorno alla intransigenza fascista ed all'azione vigorosa e dignitosa della Delegazione italiana si sono concentrati la simpatia e i voti delle Nazioni rappresentate al Congresso, facendo anche in modo che il nostro Paese avesse la possibilità di un intervento decisivo nella risoluzione dei vari problemi e nella scelta degli elementi da mettere a capo della Confederazione. E' questo indubbiamente il fatto di maggior rilievo del Congresso di Bucarest, non solo per noi italiani e fascisti, ma per tutti i numerosi elementi che, con animo diverso dal nostro, partecipano alla vita della Confederazione.

La vittoria dell'Italia, non prevista ed a fondo nemmeno cercata dagli italiani stessi, è stato così il fatto sul quale più a lungo e più appassionatamente si sono appuntate le discussioni sino al momento della chiusura del Congresso.

Mentre infatti per la scelta del presidente vi fu un giuoco complesso di candidature e di votazioni — poichè mancava veramente l'uomo nuovo, con le qualità ed il prestigio adatti a guidare la C. I. E. in un momento senza dubbio fra i più difficili della sua storia — per il posto invece di primo vicepresidente, per il quale il delegato inglese Lloyd propose il dott. Podestà, vicesegretario dei Gruppi universitari fascisti, non ci fu discussione. Opposto al cecoslovacco Fischer, che si presentava con i suffragi della Francia, della Piccola Intesa, della Polonia e di altri Stati satelliti, vinse di misura il proprio avversario e venne entusiasticamente acclamato dall'assemblea primo vicepresidente. Lo stesso Fischer, che evidentemente era il grosso calibro del blocco francese venne poi — come a «fiche de consolation» — designato a succedere al tesoriere della Confederazione, italiano anche lui e che aveva debitamente terminato, con gli altri componenti del vecchio Comitato esecutivo, il proprio biennio di carica. Unico invece dei propri colleghi uscenti, l'italiano, venne rieletto a grande maggioranza tesoriere, e il cecoslovacco, col gruppo dei suoi «supporters», dovette annoverare, durante questo agitato Congresso di Bucarest, una delusione ed una sconfitta di più. Il fatto poi è tanto più sintomatico in quanto, nella C. I. E. è del tutto eccezionale la presenza di due componenti della stessa nazionalità. E' stato, questo, un gesto di fiducia e di simpatia nei confronti del nostro Paese e del Fascismo. La giovinezza studiosa di tutto il mondo chiese all'Italia ed al Fascismo che essi reggano là dove gli altri sono falliti.

Nel Congresso di Bucarest si sono cercati uomini nuovi — anzi, giovani nuovi — da mettere nei quadri. E' indubitato che se essi riusciranno, nonostante le difficoltà che già ora si profilano all'orizzonte, una partita molto importante sarà vinta, non solo in favore dell'organizzazione universitaria fascista, ma anche e soprattutto nei confronti della espansione dell'idea e dell'azione fascista nel mondo, ciò che è infine il nostro vero ed unico scopo.

DINO GARDINI

Iniziative di Hoover

per combattere la disoccupazione

WASHINGTON, 21.

Il Presidente Hoover ha incaricato Walter Gifford, presidente della «American Telephon and Telegraph Company» di organizzare un'opera di collaborazione con gli organismi nazionali legali per la lotta contro la disoccupazione. Il Presidente Hoover ha invitato inoltre sessanta persone tra le più importanti degli Stati Uniti, uomini o donne, a far parte di un comitato consultivo per collaborare con Gifford nell'organizzazione dei soccorsi contro la disoccupazione.

Proposte straniere in Argentina

per la questione monetaria

BUENOS AIRES, 21.

I rappresentanti di numerose banche straniere in Argentina, riuniti al Ministero delle Finanze, hanno presentato al Governo una proposta relativa alla questione monetaria. Tale proposta sarà esaminata prossimamente dal Governo.

Gravi provvedimenti nel Cile

L'ex Presidente del Consiglio sotto accusa

SANTIAGO DEL CILE, 21.

Il Senato ha deciso con 16 voti contro 4 di accettare le dimissioni del sig. Montero.

La Camera dei Deputati, esaminando i risultati dell'inchiesta circa l'azione dell'ex Presidente del Consiglio Ruiz, in relazione con la costituzione della compagnia del nitrato cileno avente un capitale di 75 milioni di lire sterline, ha deciso di aprire una istruttoria giudiziaria formale contro l'ex Ministro, sotto l'accusa di avere illegalmente modificata la legge allo scopo di costituire la compagnia del nitrato.

Grandiosa distilleria clandestina

scoperta a New York

NEW YORK, 21.

Gli agenti federali hanno scoperto entro un vecchio fabbricato a sette piani, non molto lontano dal luogo ove ha sede il quartier generale del proibizionismo, una grandiosa distilleria clandestina, valutata a più di un milione di dollari. Sono stati rinvenuti più di 16.000 galloni di alcool.

I superstiti del "Posseidon,,

sbarcati a Londra

LONDRA, 21.

20 superstiti del disastro del sottomarino «Posseidon», affondato qualche tempo fa nelle acque della Cina, sono sbarcati stamane a Londra.

Ardimenti della gioventù fascista

al campeggio di Tendopoli

COURMAYEUR, 21

Dopo alcuni giorni di maltempo è ritornato il sole ad indorare i monti, e abetaie e la Tendopoli della giovinezza fascista.

Animose cordate di goliardi partono all'assalto delle vette.

Ottanta goliardi guidati dagli stessi dirigenti di Tendopoli, si sono diretti alla scalata del Dente del Gigante. Un altro centinaio di giovani aveva tentato nei giorni scorsi la scalata del monte Bianco, ma furiose tormente hanno ostacolato l'impresa. Queste ascensioni di massa, che per la prima volta i gruppi universitari con l'audace spirito fascista organizzano, hanno lo scopo di indirizzare i giovani ad una completa preparazione alpinistica. Numerose ascensioni individuali senza guide sono state compiute nonostante il cattivo tempo e di esse il comando di Tendopoli dà relazione alla chiusura della manifestazione.

Lo spirito fascista dei 1000 goliardi che hanno partecipato alla Tendopoli si è dimostrato sempre vivo e disciplinato. La salute dei giovani è ottima. Le giornate di cattivo tempo sono passate senza smorzare la gaiezza e il dinamismo del magnifico campeggio goliardico.

Fra le tende, nei piazzali improvvisati e nelle abetaie dei dintorni, risuonano notte e giorno i canti dei goliardi fascisti.

Numerosissimi sono i turisti e i valdostani che visitano il campo del GUF. E' in vista una festa al campo, in onore delle guide della valle d'Aosta e si attendono la visita di S. E. Balbo e del Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Manaresi, presidente dell'A. N.A. e del C.A.I.

Nessun incidente ha molestato la vita del campeggio. I goliardi hanno anche trasportato a valle un giovane bergamasco che non faceva parte di Tendopoli rimasto gravemente ferito sui pendii aspri del monte Frety. Due cordate di soccorso sono partite nelle notte in aiuto di alpinisti non tendopolitani che avevano lanciato dai monti circostanti segnalazioni luminose di richiamo. Ambedue le spedizioni, di cui facevano parte il vice segretario centrale del GUF, e i dirigenti di Tendopoli, sono riuscite felicemente al loro scopo.

La chiusura di questa manifestazione alpina, che è la più riuscita di quante siano fino ad ora state fatte, è annunciata per il giorno 25 ed i primi scaglioni di studenti cominceranno a partire domani.

Le manovre delle Divisioni celeri dell'Esercito

I caratteri e il teatro delle operazioni

ROMA, 21.

Da mercoledì, come è stato già ufficialmente annunziato, si sono iniziate, alla presenza del Ministro della Guerra, del Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, e di vari generali Comandanti designati d'Armata e di Corpo d'Armata, le esercitazioni delle divisioni celeri contrapposte, preannunziate dal generale Gazzera nel suo discorso alla Camera, in sede di bilancio.

Le esercitazioni avranno carattere applicativo con finalità di studio e di addestramento.

Esplorazione avanzate e combattimento

Esse mireranno, essenzialmente, ad esaminare l'impiego delle divisioni celeri nella esplorazione avanzata e nel combattimento e consentiranno lo studio di questioni strettamente inerenti a tale impiego, quali i collocamenti, le possibilità di azioni dei carri veloci in terreno boscoso, il funzionamento del Comando del Genio di una divisione celere, ecc.

Il teatro delle operazioni è compreso nel terreno a cavallo del fascio stradale che unisce la zona di Villa del Nevoso con quella di Postumia, Idria, Tolmino.

Il terreno scelto per lo svolgimento delle esercitazioni, presenta, di per se stesso, un alto interesse perchè, le non facili condizioni di movimento, di osservazioni e di orientamento che esso crea, determinano particolari difficoltà per l'impiego fuori delle vie di comunicazioni di unità celeri di una qualche entità.

Perchè tali difficoltà possano essere superate, occorre che comandanti e reparti conoscano bene e attuino tutte le provvidenze necessarie per le operazioni in zona montana e boscosa di cui è centro nella nostra regolamentazione.

La caratteristica principale del terreno delle esercitazioni è rappresentata dalla sua funzione prevalentemente difensiva, per la frequenza degli ostacoli, che favoriscono la difesa e l'imboscata. Tuttavia, data la scarsa altitudine e la suddivisione in blocchi separati da notevoli depressioni, comprendenti numerose vie di transito, la zona permette anche vere e proprie azioni offensive, tanto più efficaci, quanto più manovriere sono le unità destinate ad effettuarle.

Il movimento delle truppe celeri nella zona in studio è soprattutto agevole attraverso le depressioni lungo le quali corrono di massima le vie di transito. Per il movimento fuori strada è opportuno considerare separatamente le depressioni e i tetti dei tavolati.

Nelle depressioni il movimento fuori strada delle truppe celeri è ostacolato da rilievi che si frappongono fra i vari susseguenti bacini, in gran parte chiusi, i quali, se, da un lato, rappresentano comodi luoghi di raccolta e di sosta, possono, dall'altro, diventare insidiosi, quando non siano stati assicurati gli sbocchi.

Altra difficoltà è quella che deriva dai fenomeni carsici e dalla estesa e fitta foresta: condizioni queste che rendono presso che impossibile uscire dalle strade a reparti di qualche entità; per operazioni di vera e propria guerriglia all'arma bianca e con le bombe a mano. Per contro, sopra i tetti dei tavolati, il movimento riesce presso che possibile a tutti i reparti celeri; tali tetti, però, presentano difficoltà per venire raggiunti, stante i ripidi e boscosi fianchi con cui si raccordano alle depressioni. Conseguentemente possono servire per operazioni locali con reparti piccoli, che siano riusciti a penetrarvi e, da quivi, tentino di muovere sui fianchi di truppe procedenti nelle depressioni sottostanti. A causa della fitta copertura boscosa che l'ammanta, la regione rende difficile la osservazione e, per contro, facile la copertura.

Carattere geografico topografico del terreno

L'osservazione non può effettuarsi, se non sfruttando quei punti i quali, per il dominio che esercitano sulle zone antistanti, e per le condizioni più favorevoli della vegetazione, offrono maggior campo di vista; la copertura, mentre facilita l'occultamento dei reparti, può riuscire dannosa ai fini dell'orientamento dei reparti stessi e della sicurezza.

Sul carattere geografico topografico del terreno *Le Forze Armate* pubblicano la seguente nota illustrativa:

«Il terreno sul quale si svolgeranno queste esercitazioni è inquadrato all'ingrosso nelle seguenti linee:

A settentrione vallone di Chiapovano — Solco di Idrja; a mezzogiorno Zaielse di Castelnuovo — Villa Nevoso — Monte Nevoso; a oriente Cima Grande — Raspotic — Godovici — Monte Serniacco — Monte Pietro — Monte Pomario — Monte Dedena — Monte Nevoso; a occidente Logua — Zolla — Monte Dura — Monte Calvo — Monte Prato — Cossana e Zaielse.

E' costituito da un vasto tavolato boscoso di altitudine in generale poco al di sopra dei mille metri e rotto da forti solchi e depressioni; per cui, procedendo, da nord-ovest, verso sud-est, risultano i tre forti e tipici rilievi della Selva di Tarnova, della Selva di Piro e del tavolato Monte Auramiaco — Monte Pomario — Monte Dedena — Monte Nevoso.

La selva di Tarnova è un ampio acrocoro a fianchi molto ripidi, costituito nella sua parte più alta da vari gruppi montuosi ricchi di boschi e al quale si rannodano, come vere e proprie sue appendici, sotto il suo dominio, a levante, attraverso la valle dell'Idria e del torrente Blesa, il pianoro di Idria, con le tre conche di Salloga, di Montenero e di Loga; e a nord est i monti dell'Idria dominanti lo sbocco nord-ovest della depressione Zolla-Godovici, e spezzati nei due altopiani di Voschia e di Sebreglie, che riempiono l'ampio ovale, che, con largo giro verso settentrione, il fiume Idria forma col corso dalle sue origini, fino alla stretta di Tribussa.

E' da notare che tanto il pianalto di Montenero quanto i monti dell'Idria, avendo minimi caratteri carsici e, quindi, buona vegetazione e sufficienti risorse idriche, offrono assai agevoli condizioni di vita.

La depressione Zolla-Godovici, collegante la valle del Vipacco con la valle Idria, separa a sud la selva di Tarnova dalla vicina selva di Piro, rotta nelle tre ben distinte parti dai gruppi della Strelischi e di San Lorenzo e del massiccio del Nanos; la quale, con lo sperone di Monte San Pietro e col ciglione sull'orientale del Nanos, esercita completo dominio sulle conche di Planina e di Postumia.

Il gruppo dello Strelischi

Il gruppo dello Strelischi è separato dal gruppo di San Lorenzo e del massiccio del Nanos, dalla depressione fra Podicrai del Piro e Kalce, attraverso la quale corre la strada che unisce Gorizia e Lubiana; a loro volta, il gruppo di San Lorenzo e il massiccio del Nanos sono separati dal solco Bucuie-Galco, percorso da una via allacciante Bucuie alla strada di Podicrai del Piro.

Le condizioni di praticità sono diverse nelle tre parti della selva. Il gruppo dello Strelischi impervio nella regione della vetta principale, è abbastanza ben praticabile nelle dorsali delle vette del monte Secco e del Giavornico; quello di San Lorenzo, caratterizzato da dorsi boscosi fondeggianti, ma, nel complesso, assai accidentato, è privo di risorse idriche e percorribile soltanto a traverso una fitta rete di mulattiere, che, in genere, consentono il transito anche ai carri dei boscaioli.

Il massiccio del Nanos (con rocciose e molto ripide pendici tra la conca di Postumia e la valle del Rio del Macile e meno ripide, ma, fittamente boscose, nel versante nord occidentale e avente per sue risorse idriche solo poche cisterne d'acqua piovana e le risorse di neve o di ghiacci) è sensibilmente terrazzato, nell'estremità nord ovest, e termina brusco col monte Calvo, stoscendente ripido e roccioso sul passo di Preval; ad eccezione della zona fra Vipacco e Preval povera di vegetazione, nel resto è ricca di boschi e intersecata da una fitta rete di strade mulattiere e carrarecce.

La depressione di Postumia e Planina che, costituita dal bacino del Piuca (prativo e fertile nella parte settentrionale, e quasi del tutto roccioso, in quella meridionale) rappresenta un importante nodo di comunicazione fra i bacini di Vipacco, del Timavo e dell'Unec, separa la selva di Piro dalla regione più meridionale del terreno di queste manovre, costituita dal tavolato comprendente i quattro gruppi di monte Auremiano, di monte Pomario, di monte Dodena e di monte Nevoso.

Il gruppo di monte Auremiano — generalmente arido e roccioso e con poche mulattiere carrarecce — è molto importante per il dominio che esercita sulle vie di comunicazioni del Passo di Preval e delle selle di Senosecchia e di San Pietro.

Quello di monte Pomario fortemente boscoso è costituito da uno spalto che, con moderata inclinazione, si alza verso est, dal bacino del Piuca, sino a una zona di orlo non molto elevata (il monte Pomario) che, poi, con scarpate ripide, cade sui bacini chiusi di Planina e di Circhina.

Di caratteristiche presso che analoghe è il gruppo del di monte Dodena. Il gruppo del Nevoso appare da nord come una continuazione del gruppo del Dodena, dal quale è separato dal solco che racchiude il fascio stradale, il quale, facendo centro a casa Massun, unisce Fontana del Ponte e Villa Nevoso col bacino del Culpa.

Questo gruppo, nel quale è assoluta mancanza di sorgenti d'acqua, si affaccia su la valle del Timavo con un gradino alto da cento a trecento metri e si rigonfia nella massa Zatrenno-Nevoso-Cipi, sulla quale domina la doppia cuspide, che, nel gran Nevoso, raggiunge i 1796 metri.

Il Re in Valtellina

per assistere alle esercitazioni militari

S. ANNA DI VALDIERI, 21.

S. M. il Re è partito stamane per recarsi in Valtellina ad assistere alle esercitazioni militari che si svolgono in quella zona.

Le grandi manovre aeree

ROMA, 21.

Il concentramento delle ingenti forze aeree per le manovre fissate per il 26 corrente ha già avuto inizio e le singole unità si stanno schierando sui territori assegnati ai due partiti operanti. La zona di manovra posta a nord e a sud della catena appenninica comprende la Toscana, l'Emilia e parte della Liguria e della Lombardia.

Le forze aeree agiranno in massa in piena potenza, fin dal primo giorno della dichiarazione delle ostilità: puntando sulla piazzaforte della Spezia. Questa azione sarà delle più interessanti poichè mirerà all'apparente distruzione della città e dei suoi attrezzamenti difensivi.

L'attacco si svolgerà con una serie di incursioni effettuate da stormi e brigate aeree di oltre cinquanta velivoli che si succederanno a ondate sopra l'obbiettivo fino al suo annientamento. Per il bombardamento verranno adoperate innumerevoli castagnole, naturalmente inoffensive, ma fortemente percettibili alla vista e all'udito. L'azione, che si inizierà di notte tempo, avrà una breve sosta nelle prime ore del mattino e verrà ripresa nel pomeriggio con un'azione simultanea di circa trecento velivoli. Nei giorni successivi le azioni continueranno, sempre caratterizzate dall'impiego in massa dei velivoli, riuniti in grandi unità nei cieli di Bologna, Firenze, Pisa e Ferrara.

Coloro che occuperanno a terra gli obiettivi delle incursioni sentiranno strepitare le mitragliatrici, vedranno cadere dei cartellini variopinti stampati, che rappresenteranno le scheggie delle bombe, e vedranno contemporaneamente cadere dei sacchetti contenenti apposite sostanze che, spargendosi nell'aria, provocheranno una sottile nebbia piacevole alla respirazione.

Le popolazioni avranno così la maniera di rendersi conto, sia pure in proporzioni forzatamente limitate, della micidialità della guerra.

Raccapricciante dramma

della disperazione

PERTH, 21.

Un raccapricciante dramma della disperazione è avvenuto stamattina: un uomo, esasperato dalla disoccupazione, ha finito a colpi di rivoltella sua moglie e i suoi cinque figli, il maggiore dei quali contava tredici anni e il più piccolo cinque mesi. Compiuta la strage il forsennato ha fatto fuoco contro se stesso, rimanendo fulminato.

Americane distratte...

Dimentica una valigetta di gioielli

PARIGI, 21

Il «Journal» annuncia un caso che ha una certa analogia con quello avvenuto testè a Milano. Una ricca americana di passaggio a Parigi, la signora Morgan di New York, si era recata ieri a ritirare in una Banca una valigetta contenente tutti i suoi gioielli del valore di oltre un milione, e si era fatta condurre poi da un taxi al suo albergo.

Arrivata nel salone dell'albergo si accorse però d'aver dimenticato la valigetta nella vettura. Era troppo tardi: il taxi era già ripartito.

Tutti i commissariati di polizia di Parigi sono stati avvertiti della scomparsa della valigetta. Questa conteneva una collana composta di 140 perle fine con un fermaglio di platino ornata di brillanti, una collana di corallo con fermaglio ornato pure di brillanti, due superbi braccialetti di diamanti e brillanti. Oltre a questi gioielli che da soli rappresentano una vera fortuna, la valigetta conteneva pure due spilli e tre anelli di grande valore, di cui uno ornato di un enorme zaffiro ed un paio di orecchini oro e corallo.

Per il patto di non aggressione

fra Paraguy e Bolivia

ASSUNCION, 21

Il Governo ha dato una risposta di massima favorevole alla proposta dei paesi mediatori per la firma di un patto di non aggressione fra il Paraguay e la Bolivia.

CRONACA PROVINCIALE

Da Latisana

Festa dell'uva

In seguito a disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, il Ministro dell'agricoltura ha indetta la festa dell'uva da celebrarsi il 27 c. m. in tutti i comuni del Regno.

Sono evidenti le finalità di tale manifestazione, che si propone di diffondere il consumo dell'uva di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche e di dare incremento dell'importante ramo della produzione nazionale. L'uva sarà venduta al minor prezzo possibile.

Anche a Latisana si stanno già prendendo le necessarie disposizioni.

La cittadinanza e le istituzioni sapranno rispondere come sempre alla manifestazione del Governo Fascista e dare un pratico ed utile contributo.

Per la recita

Ieri dopo lunga ed impaziente attesa, per interessamento del Segretario Politico cav. Giuseppe De Carli, è stato ottenuto dal comm. avv. Tavani il teatro «Odeon» per la tanto desiderata recita de «La nemica» che i nostri bravi dilettanti da circa sei mesi hanno già preparata.

Nella Banca del Friuli

L'egregio rag. Alessandro Aprile, direttore della locale filiale della Banca del Friuli è stato trasferito all'importante filiale di Sacile. Il rag. Aprile fu per parecchi anni graditissimo ospite a Latisana, dove per il suo tratto semplice ed affabile si era cattivato la generale simpatia e stima.

A sostituirlo è venuto l'egregio rag. Ermenno Deisan, proveniente dalla filiale di Valvasone.

Al partente un augurale saluto ed al rag. Deison un cordiale ben venuto.

Donna che annega

Ieri fu rinvenuto nelle acque del Tagliamento il cadavere di certa Elisa Foggian di San Michele.

Il circo

Oggi e domani ultime rappresentazioni del circo fratelli Pivetta. Allo spettacolo di ieri sera notammo un folto pubblico, il quale applaudì ripetutamente ai vari numeri del programma.

Da TARCENTO

La suggestiva sagra di domenica a S. Eufemia

Sul colle di S. Eufemia di Segnacco, che è una delle località più amene e pittoresche non solo dell'ingrandito Comune di Tarcento, ma dell'intera regione friulana, domenica prossima 23 corr. ricorre la sagra tradizionale, alla quale da tempo immemorabile sogliono accorrere non solo gli abitanti dei dintorni, ma anche quelli dei principali centri dell'alto Friuli, nonchè dal Capoluogo provinciale.

Poche sagre infatti presentano un aspetto così attraente, svolgendosi all'aperto, in una zona verdeggiante di prati e di castagneti, favorita dalla vista di un magnifico panorama, sia a settentrione come a mezzogiorno.

Da secoli, essa richiama sul prato una quantità di rivenditori ambulanti, dando al ritrovo una nota vivace, speciale.

A cura dell'Associazione «Pro Segnacco» aderente al Dopolavoro di Tarcento, viene organizzato un modesto, ma interessante programma.

Dopo le funzioni religiose, nel pomeriggio di domenica, avrà luogo un'accurata esecuzione di canti friulani da parte dell'apprezzato Coro tarcentino, nelle adiacenze della antichissima chiesa di S. Eufemia; e, più tardi, seguirà un concerto sul prato ove si svolge la sagra; concerto che si protrarrà fino a tardi, grazie all'illuminazione elettrica appositamente impiantata per comodità degli intervenuti.

Sul prato, si troveranno poi alcune botti con i migliori vini delle nostre colline, potendo così ognuno trascorrere un'oretta allegramente seduto sul prato.

Per la circostanza, sino da ieri venerdì è illuminata sfarzosamente la chiesa di S. Eufemia, nonchè l'antico campaniluccio, producendo un effetto assai suggestivo nella oscurità della sera.

La sagra di S. Eufemia di Segnacco, opportunamente ravvivata in questi anni, costituisce un richiamo folcloristico per il nostro comune, e giustificato è l'augurio che la solennità campestre vada, come non v'ha dubbio, acquistando sempre maggiore importanza nell'interesse anche turistico della zona.

Una festa pro ciechi al Caffè Fant

Per gentile concessione del proprietario, martedì sera 25 corrente, si svolgerà al caffè Fant, una grande festa danzante, a beneficio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi.

Fra le attrattive della serata, che promette di riuscire assai brillante ed animata, anche per l'intervento di cospicue personalità della Provincia, vi sarà l'estrazione di una tombola, le cui cartelle saranno poste in vendita nei giorni precedenti la festa in varie località e martedì sera si potranno acquistare nel recinto del giardino Fant.

I premi fissati ammontano a lire 50 per la cinquina, lire 200 per la prima tombola e lire 100 per la seconda tombola.

Il prezzo di ciascuna cartella è stabilito in lire 2.

Da Cividale

Treno popolare Cividale-Venezia

In coincidenza col treno popolare che le Ferrovie dello Stato attiveranno domenica 23 corr. da Gorizia a Udine per Venezia, la Società Veneta, appagando un vivissimo desiderio di questa cittadinanza, effettuerà un treno da Cividale in partenza alle ore 5.30 con arrivo a Udine alle ore 6; ed un treno in partenza da Udine alle ore 1.15 del successivo lunedì con arrivo a Cividale alle ore 1.45.

Con detto treno sono validi i biglietti di andata e ritorno festivi e gli abbonamenti.

Le prenotazioni dei biglietti Udine-Venezia pel treno popolare si possono fare previo versamento della quota presso la Stazione di Cividale.

La festa di S. Donato

La tradizionale Festa del nostro Santo Patrono, causa la giornata lavorativa non è stata favorita dal numerosissimo pubblico, anche di forestieri, che solitamente interviene in questa solennità.

Ciò non di meno la Basilica era discretamente affollata per la solenne Messa.

Ha celebrato Mons. don Valentino Liva, Decano, con l'intervento di tutti i sacerdoti delle Parrocchie del Mandamento.

Diretta con la solita maestria dal maestro don Antonio Foraboschi ed eseguita magistralmente è stata data la Messa del Perosi, con accompagnamento d'archi e la giovine cantoria allevata con tanto amore dallo stesso maestro Foraboschi. Dopo la Messa nell'interno della Basilica si è svolta la grande processione con la reliquia di S. Donato.

Nel pomeriggio, verso le ore 16, ebbero luogo i Vesperi con musica del nostro celebre maestro Candotti, ed il «Magnificat» musicato espressamente dal maestro Foraboschi.

Nel pomeriggio i negozi rimasero chiusi in segno di festa.

L'infortunio di un militare

Ieri mattina il soldato Celestino Da Vito di Giovanni, transitava in bicicletta per la strada provinciale che da Caporetto conduce al Pulfero, assieme ad altri commilitoni.

Giunto nei pressi di Brischis, dove vi è una ripidissima svolta e la strada trovasi in riparazione, non fece in tempo a frenare la bicicletta, tanto che scavalcò il parapetto stradale andando a cadere in basso da una altezza di tre metri. Mentre veniva soccorso dagli operai addetti ai lavori stradali, sopraggiunse un camion militare che caricò il ferito trasportandolo all'ospedale di Cividale.

Quivi gli fu riscontrata una forte contusione alla nuca contusioni alla spina dorsale e alle ossa del bacino.

Da PULFERO

L'infortunio di un contadino

Certo Pietro Specogna di Antonio, di anni 33, nel pomeriggio di ieri stava sradicando alcune piante in un prato vicino casa. Un colpo di accetta andato a male lo colpì al dorso del piede sinistro.

Perdendo abbondantemente sangue dalla ferita fu portato a visitare dal medico dott. Franchi, il quale giudicò necessario l'invio all'ospedale.

Gli è stata riscontrata la recisione del primo metatarso del tendine estensore dell'alluce, e di rami arteriosi. Fu giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita pastorale

Nel nostro Duomo da l'altra sera ha avuto inizio un triduo di preparazione alla Visita Pastorale che avverrà domenica prossima 23 andante. Predicatore è un frate cappuccino del Convento di Udine e vi è molta affluenza di fedeli.

Sabato sera, verso le ore 19.30 arriverà S. E. Mons. Paolini Vescovo di Concordia.

Domenica alle ore 7 Messa celebrata da S. E. il Vescovo con comunione generale. Alle ore 9 altra messa e alle ore 9.30 sarà somministrata la S. Cresima.

Seguirà la messa cantata e alle 11.30 l'ultima messa. Nel pomeriggio Vesperi solenni con una solenne benedizione.

Lunedì S. E. Mons. Paolini ripartirà da S. Vito.

Da PAGNACCO

La sagra di Lazzacco

Domenica 23 corr., nella vicina ed amena Lazzacco, avrà svolgimento la tradizionale sagra di S. Domenico che ogni anno richiama una grande moltitudine di gente, da tutti i paesi contermini, desiderosi di passare una giornata di vera allegria; un apposito comitato, istituito per l'occasione, stà preparando grandi festeggiamenti: col seguente programma:

Ore 10 Messa solenne, nella bellissima chiesetta di S. Domenico che in questi giorni ha assunto un aspetto nuovo mercè gli affreschi ottimamente eseguiti dal pittore Erminio Ambrosini. — Ore 14, arrivo della distinta banda di Plaino; ore 16 Vespri solenni, ore 17 corsa podistica (Giro della Motta) con ricchissimi premi, gioco delle pignatte, palo della cuccagna girevole; ore 18: concerto bandistico che si protrarrà fino a tarda ora.

Le iscrizioni per le corse si ricevono in Lazzacco, presso il signor Ambrosini, Attilio, fino alla ora delle corse.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Geniale invenzione

Il bravissimo, quanto modesto compaesano, signor Olinto Maran, che ha al suo attivo parecchi premiati lavori di meccanica ed elettrotecnica, da lui stesso ideati e costituiti, in questi giorni ha brevettato un suo nuovo apparecchio, enominato: Dispositivo di controllo per la fanaleria di coda delle automobili e simili.

Il trovato, consiste in un'armatura a guisa di cassa di orologio, da fissarsi sul cruscotto. Racchiude una bobina ad avvolgimenti, da inserirsi nel circuito elettrico che porta con la conduttura alla fanaleria di coda, nonchè una asticina di ferro dolce, spostabile nella bobina sulla quale viene fissata una piccola tabella, la di cui superficie è per metà contradistinta da colorazione diversa, o meglio ancora, da un rivestimento di materiale fosforescente per avere una fonte di luce autonoma.

La genialità ed importanza del nuovo apparecchio, consiste nel fatto che il di lui facile funzionamento, avviene per mezzo dell'elettromagnetismo e che la sorgente luminosa (a mezzo radio) è affatto indipendente dalla batteria dell'automobile; quindi autonomo.

Varie ed importantissime sono le applicazioni cui può essere adibito il nuovo trovato (navi, aeroplani, cabine elettriche ad alta tensione) insomma per tutti i controlli di segnalazione fuori vista. Vivissime congratulazioni al Maran, beneaugurandogli per lo sfruttamento del suo nuovo apparecchio.

Da TOPPO

Funebri

L'altro ieri si sono svolti i funebri del compianto Antonio De Martin, membro del Direttorio del Fascio di Travesio, valoroso sottufficiale combattente, Presidente della Latteria di Toppo, spentosi a soli 43 anni, a causa di lunga malattia provocata dai disagi della guerra.

Al mesto corteo era presente tutta la popolazione, la legione Combattenti con vessillo e la Sezione del Partito con gagliardetto.

Al Cimitero porsero l'ultimo saluto al caro scomparso, il signor Angelo Desiderato quale Presidente della Società Operaia, e il sig. Pacifico Orlando del Direttorio del Fascio.

Il sig. Arrigoni chiamò con il rito fascista lo scomparso.

Alla famiglia sentite condoglianze.

DA PORDENONE

Visita degli ufficiali in congedo all'Aeroporto di Aviano

Ieri mattina, con un tempo magnifico, gli ufficiali in congedo di Pordenone, in numero veramente considerevole, si recarono in visita all'Aeroporto di Aviano.

Furono ricevuti cordialmente dal comandante del campo magg. Spadaccino e da molti altri ufficiali della R. Aeronautica, i quali andavano a gara nel fare gli onori di casa agli ospiti graditi.

Dopo aver visitato gli «hangars», gli apparecchi, e ricevuto cortesi ed esaurienti spiegazioni, relative specialmente al funzionamento dei paracadute gli ospiti assistettero alla partenza ed alle esercitazioni di tre squadriglie, le quali al comando del ten. Bianchedi, in perfetto ordine di volo, si alzarono sul Campo, delineandosi lontano in evoluzioni varie ed ardite, e compiendo poi un bellissimo atterraggio.

Gli ufficiali del Campo invitarono quindi i visitatori ad un ricevimento nella palazzina del Comando e quivi trascorsero due ore in affabili conversari, dopo i quali furono scambiati brindisi augurali.

Prima di accomiatarsi, il Podestà di Pordenone avv. Nello Marsure, che è anche fiduciario degli ufficiali in congedo, rivolse al comandante ed agli ufficiali del Campo gentilissime parole di ringraziamento, anche a nome dei suoi colleghi, ricordando come essi, pur attendendo alle loro occupazioni, siano sempre vicini in ispirito agli ufficiali effettivi, ai quali si sentono legati dal più alto spirito di cameratismo, dichiarandosi sempre pronti a rispondere all'appello che loro lanciasse la Patria, e augurandosi di poter presto ricambiare a Pordenone le gentilezze ricevute.

Il breve elevato discorso dello avv. Marsure fu coronato da vibranti alalà.

Rispose, con squisite frasi, il magg. Spadaccino, ringraziando a sua volta della visita graditissima, e augurandosi che i rapporti fra gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo si mantengano sempre improntati alla massima cordialità.

Porse quindi il saluto della R. Aeronautica agli ospiti.

Questi presero commiato, salutati dagli alalà degli ufficiali del Campo.

Gradita visita alla Colonia elioterapica

Mercoledì nel pomeriggio un numeroso gruppo di Donne Cattoliche pordenonesi si è recato in graditissima visita alla Colonia Elioterapica Principi di Piemonte dell'O. N. B.

Colà esse sono state ricevute dal presidente del Comitato Com. Op. Naz. Balilla da altri componenti il comitato e dalla Direttrice della Colonia che furono larghi di spiegazioni circa il funzionamento della simpatica istituzione. Visitata minutamente la sede della Colonia e tutti i servizi le visitatrici si compiacquero vivamente con il Presidente, con la direttrice e con gli altri dirigenti congratulandosi per i magnifici risultati raggiunti dalla benemerita istituzione fascista.

Con gentile pensiero le signore fecero poi una generosa distribuzione di frutta di dolci e di gelati che, manco a dirlo, mandò in visibilio i piccoli bagnanti.

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ringrazia nuovamente a nostro mezzo le gentili visitatrici.

Una gita aerea popolare

Ci comunicano:

La Società Italiana Servizi Aerei i Trieste ha istituito dei voli domenicali a prezzi ridottissimi e mette a disposizione dei pordenonesi un trimotare capace di 12 persone per il 12 settembre. Percorso: Trieste, Brioni, Lussino, Zara, al prezzo di lire 50 andata e ritorno con il seguente orario: partenza da Trieste ore 8 precise arrivo a Zara alle 10, partenza da Zara ore 15.30, arrivo a Trieste ore 18.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Figini e saranno chiuse il 3 settembre. In caso che queste fossero maggiori si potrà ottenere un'altro apparecchio. L'esito dei voli di domenica 17 agosto è stato soddisfacente e tutti gli apparecchi delle diverse linee sono partiti e ritornati al completo.

Senza dubbio questa è un'ottima occasione per coloro che con poca spesa vogliono provare le emozioni di un lungo volo su apparecchi sicuri e visitare in pari tempo la italianissima Zara. Per andata e ritorno a Trieste ad iscrizioni chiuse si stabilirà il mezzo più economico.

Orario dell'Ispettorato di zona dell'agricoltura

L'unione Stampa del Fascio di Combattimento comunica:

Per opportuna norma dei sigg. Fiduciari e degli interessati, si avverte che l'ispettorato di zona di Pordenone sito in Corso Garibaldi n. 9 è aperto nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Si pregano quindi i signori Fiduciari, i vice fiduciari delle zone dipendenti comunicarlo a tutti gli organizzati al fine di evitare inutili spostamenti con conseguente perdita di tempo e sciupio di danaro.

U. L. I. C.

Seduta del 18 agosto. Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa la partita di finale per la Coppa F.I.G.C. di sabato 15 agosto 1931: A. C. Aurora Rorai-Porcia 3 a 0.

Partite di domenica 23 agosto 1931: O. N. D. Porcia-A.S.D.A. Campo Porcia ore 17.

Da SPILIMBERGO

Versamento dei contributi

La Cassa malattie per gli addetti al commercio comunica:

Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il Bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque ufficio postale chiedendo che di esso venga accreditato il conto corrente postale N. 1-10480.

Recandosi all'ufficio della Cassa Malattie in Via Liruti 24, Udine, o scrivendo al detto Ufficio, il datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti od eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno. Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate da essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

L'inaugurazione del Monumento

Siamo a conoscenza che il Monumento ai Caduti, le cui decorazioni in mosaico sono state portate a termine, mercè l'encomiabile gara del mosaicista Avon e dei suoi allievi, sarà inaugurato al più presto.

L'incontro di Carnera

Domenica prossima il nostro gigante si incontrerà a Broonklyn con Sharley per il campionato mondiale di pugilato. In tutta la zona e in special modo nella sua natia Sequals l'attesa è vivissima.

Alla Camicia Nera Primo Carnera il nostro augurio più sincero per la conquista del massimo titolo.

DA CODROIPO

Obbligo della frequenza alla scuola

Il Podestà avverte che all'albo pretorio fino all'apertura dell'anno scolastico viene pubblicato lo elenco definitivo degli obbligati a frequentare le scuole elementari del Comune.

Richiamo poi i genitori, e chiunque abbia a termine di legge il dovere di procacciare ai fanciulli compresi nell'elenco l'istruzione elementare, all'obbligo di richiedere l'iscrizione dei fanciulli stessi nelle scuoe del Comune, sotto comminatoria delle ammende estensibili a lire 50 e lire 100.

Eleggibili a conciliatori

Il Podestà avvisa che è stata compilata la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice conciliatore di questo Comune, la quale rimarrà pubblicata all'albo pretorio fino al 10 settembre p. v.

Chiunque creda di aver motivo di ricorrere, sia per ommissioni che per nuove iscrizioni, potrà produrre il proprio reclamo entro il 20 dello stesso mese di settembre.

Offerte alla Colonia Elioterapica

Quarto elenco delle offerte pervenute alla Colonia Elioterapica locale.

In denaro: Operaie Essiccatoio bozzoli lire 15 — Clozza Rosalia 5 — Cesselli Paolo 10 — Ditta Fratelli Savoia 30 — Stradiotto Arturo 50 — Toso Giuseppe di Cesare 10 — N. N. Codroipo 30 — Amm. Conti Rota 150 — Antonio Gregoris 10 — Martin Cesare 5 — Avv. Luigi Borsatti 20 — Frazione Biauzzo (II versamento) 32 — Frazione Rivolto 35 — Cozzi Angelo Glaunicco 5 — Frazione di Beano 27.60 — Frazione di Camino 35 — Frazione di Glaunicco 15.60 — Leonarduzzi Olimpio 15 — Rag. Mangiarotti 50.

In generi: cav. Daniele Moro (4. offerta) Kg. 14 frutta — Co. Cesare di Colloredo Mels kg. 48 patate, kg. 15 fagioli, kg. 6.500 cetrioli kg. 5.500 fagiolini, kg. 7,500 cavoli kg. 10 zucchette — Latteria Biauzzo kg. 5.500 formaggio — Signora Teresa Cozzi kg. 2 pesche — Popolazione di S. Vidotto 37 uova — Conte Gian Lauro Mainardi kg. 50 patate, kg. 25 pomidoro, kg. 40 fagioli — Sig. Ida Cernuschi kg. 14 patate — Signore Forte, Venturini, Pinzani kg. 11 frutta — Cav. Daniele Moro (V offerta) 3 quintali legna — Conte Gian Lauro Mainardi kg. 18 pomidoro — Cav. Daniele Moro (VI offerta) un quintale legna, 15 kg. pomidoro e 36 kg. di patate.

Gara di calcio

Domani il Campo Sportivo di Viale Goricizza sarà dunque teatro di un interessante incontro amichevole di calcio tra la squadra locale e quella della Latisanese.

La lotta sarà estremamente combattuta dai due undici ed i rossi locali si apprestano a sostenere l'incontro con fiero proposito di ben figurare.

Dall'altro canto la Latisanese, formata da forti elementi, verrà a Codroipo con la sicurezza di continuare i risultati delle passata stagione.

I rossi scenderanno in campo nella seguente formazione: Moreal, Cengarle e Guaran; Sambuco, Barbiroli e Bortolotti; Petri, Brughi, Bonente, Bissoli e Vonzin, riserva Deotto.

Mercato concorso bovino

L'altro giorno, presso la sede municipale, si riunirono il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi il Segretario Politico del Fascio signor Alceo Badissera; il perito agrario Cornelio Gattolini, il rag. Girolamo Ghirarini il rappresentante della Federazione Sindacati Agricoltori Fascisti signor Domenico Bortolini ed il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Sambuco, allo scopo di fissare il programma per le manifestazioni agricole che avranno luogo martedì 29 settembre in occasione dell'inaugurazione del Monumento Asilo dedicato ai Caduti.

Allo scopo di meglio valorizzare la fiorente produzione zootecnica mandamentale, fu tra l'altro deliberato di bandire per tale giorno un mercato concorso bestiame bovino.

Indubbiamente si avrà una piena riuscita di tale manifestazione, desiderata dagli agricoltori della zona.

Festa da ballo

Domani domenica, dalle ore 17.30 in poi in Piazza Vittorio Emanuele III avrà svolgimento una festa da ballo, organizzata dal Gruppo Sportivo dell'O.N.D.

DA CERVIGNANO

Al Convegno di Scorzè

L'Ass. «Pietro Zorutti» comunica:

Accogliendo con entusiasmo il particolare fraterno invito del Club Ciclistico di Scorzè, il Consiglio Direttivo ha deliberato di partecipare ufficialmente al Grande Convegno Ciclistico Nazionale, indetto per domenica 30 agosto 1931, A. IX.

Questa associazione concorrerà con vessillo e gagliardetto sociali, fanfara in divisa, squadra ciclistica, gruppo di signorine e bambini.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale a tutto 29 agosto p. v. e dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 6 che dà diritto:

All'artistico distintivo ricordo del convegno; custodia della bicicletta; servizio di toilette; vermouth d'onore; un biglietto della lotteria sport.

Nell'occasione l'Associazione indice e organizza le prove di brevetto per «Audaces Ciclisti».

I brevetti di «audaces ciclisti» sono di due categorie: a) brevetti di primo grado; e b) brevetti di secondo grado.

Possono partecipare alle prove di brevetto di cui sopra tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F.I.E. nonchè ai federati all'U.V.I.

I partecipanti alle prove di brevetto di primo grado debbono compiere un percorso in bicicletta di Km. 150 in un tempo massimo di ore 8.30.

Il percorso è il seguente: Cervignano — Ronchi — Cervignano — Latisana — Portogruaro — Oderzo — Treviso — Scorzè. (chilometri 150).

I partecipanti alle prove di brevetto di secondo grado debbono compiere invece un percorso in bicicletta di Km. 100 in un tempo massimo di ore 5.30 col seguente percorso: Cervignano (Tre Ponti) — Latisana — Portogruaro — Oderzo — Treviso (Km. 100).

Ad ogni partecipante verrà consegnato un cartellino di marcia, portante i controlli con l'indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato da appositi incaricati nei controlli sopra indicati.

Durante il precorso è proibito, pena la squalifica, di farsi comunque trainare e spingere da veicoli; autoveicoli e persone.

I partecipanti alle prove possono intervenire con qualsiasi tipo di bicicletta. E' ammesso il cambio di bicicletta in caso di rottura o bucatura.

E' consentito un vantaggio di soli 10 minuti sull'ora fissata nei vari controlli. — Le domande di iscrizione accompagnate dalla quota di L. 4 per ogni partecipante dovranno pervenire a questa Associazione non oltre le ore 12 di sabato 29 agosto.

Ai partecipanti che avranno superate le prove di cui sopra sarà rilasciato un «diploma» ed il distintivo di «Audax Ciclista».

I brevetti conquistati, siano essi di I e II grado, sono valevoli per l'anno 1931.

L'ora di partenza è fissata per le ore 14 precise dalla sede sociale per i partecipanti alla prova di brevetto di primo grado ed alle ore 1.55 pom. da Cervignano (Tre Ponti) per i partecipanti alla prova di secondo grado.

Per informazioni dettagliate e schiarimenti riguardanti le suddette prove od il Convegno Ciclistico, rivolgersi alla sede dell'Associazione «Pietro Zorutti».

Sigarette che portano... in prigione

Certo Luigi Dibitondo di Francesco, residente in Cervignano, l'altro giorno, preso dalla voglia di fumare, si recava nel negozio di monopolio del sig. Ignazio Voncina e, visto che dentro non vi era nessuno, si dirigeva al banco ove si trovavano le sigarette e si appropriava di cinque o sei pacchetti.

Il Dibitondo però aveva fatto i conti.... senza il proprietario, poichè questi, che trovavasi curvo dietro il banco di vendita, intento ad esaminare alcuni registri, sentito rumore alzava la testa e scorgeva il Dibitondo a prendere le sigarette, il quale, appena vistosi scoperto, si dava a pronta fuga riuscendo per il momento ad eclisarsi.

Venuto a conoscenza del fatto il maresciallo Mattei, comandante la locale Stazione RR. CC., si metteva immediatamente alla ricerca del ladro e, dopo un'ora circa, riusciva ad acciuffarlo nei pressi di Terzo d'Aquileia ed a trarlo in arresto.

Il Dibitondo fu quindi deferito all'autorità giudiziaria in istato d'arresto.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi praticati sul mercato settimanale di ieri: Frumento al quintale L. 70; granoturco rosso L. 55; bianco 55; patate 40; fagioli 120; vino nostrano all'hl. L. 160; importato 130; erba medica al q.le L. 12; fieno L. 11; avena 55; legna da ardere 15; buoi peso vivo al q.le 290; vacche 220; vitelli 250; galline peso vivo al kg. 5.50; tacchini 4.50; oche 4; anitre 4.75; uova al pezzo L. 0.33; latte al litro L. 0.80.

Da MONTEREALE CELLINA

Esito delle gare ciclistica e podistica

Diamo qui l'esito delle gare ciclistica e podistica indette da questo Dopolavoro comunale nella ricorrenza della sagra annuale del Ferragosto.

Nella gara ciclistica sono riusciti vincitori: 1. Zorat Walter — 2. Zorat Bentivoglio — 2. Casagrande Angelo, con una media oraria di km. 30, avendo coperto il percorso Montereale, Ponte Giulio, S. Leonardo, Ponte della Brentella, Malnisio, Grizzo, Montereale, cioè km. 21, in 42' il primo; in 42'1" il secondo e 42'3" il terzo.

Nella gara podistica sono riusciti vincitori: 1. Venier Giovanni di Erminio; 2. Turchet Luigi; 3. Pignon Gino, con una media oraria di km. 15 circa, avendo coperto il percorso Montereale Grizzo e viceversa (km. 2.200) in 8'57" il primo; in 9' il secondo ed in 9'2" il terzo.

Attività sportiva del Dopolavoro

Siamo informati che è intendimento di questo Dopolavoro comunale indire per il 30 corr. m. una gara bocciofila fra i dopolavoristi del Comune di Montereale Cellina, come pure una gara ciclistica fra i tesserati all'O. N. D. del Mandamento di Maniago.

Per quest'ultima non si conosce ancora l'itinerario, ma si dà per certo ormai la data del 20 settembre p. v. in cui avranno luogo dei grandi festeggiamenti nella vicina frazione di Grizzo.

Dalla Carnia

Da AMPEZZO

Listino dei prezzi

Elenco dei prezzi fissati dalla Commissione Comunale intersindacale, che sono stati applicati per la vendita al minuto:

Derrate alimentari: Cotecchino ett. L. 0,90 — Lardo nostrano, kg. L. 7 — Mortadella, ett. 1.30 — Mortadella extra, 1,50 — Pancetta, 1 — Prosciutto nostrano, 3 — Salame nostrano, 1,70 — Salsiccia, 1 — Strutto nostrano, 0,65 — Formaggio grana scelto 1928 Kg. L. 17 — idem 1929, 15 — idem sotto 1929, 12 — Formaggio gorgonzola, 10 — idem latteria 3 mesi, 7,50 — idem, montasio 1930 12 — idem pecorino, 12 — Caffè Minas, 22 — id. Santos eletto, 23 — id. Santos sup. 24 — id. tostato miscela 30 — Cicoria in scatole da 1/10, 1,50 — Pasta rottami, 2,15 — Pasta tipo militare, 2,25 — Pasta fina speciale 2,35 — Pasta sup. tipi Napoli e Bologna, 2,50 — Estratto pomodoro, ett. 0,35 — Tonno all'olio, 1,40 — Sardelle, 0,65 — Zucchero cristallino Kg. 6,30 — id. semolato, 6,40 — id. pilè 6,50 —

Cereali e derivati: Avena Kg. L. 0,85 — Crusca di frumento, 0,60 — Cruschello 0,60 — Cruscone di mais 0,45 — Farina di frumento tipo unico 1,60 — Farina frumento sup. 1,75 — id. mais comune 0.75 — id. mais prima qualità 0,80 — id. mais per bestiame 0.60 — Frumento nostrano O.le L. 130 — Granone nostrano stagionato 65 — id. jugoslavo, essicc. 60 — Orzo in pelo 0,90 — Riso camolino extra 1,40 — id. brillato extra 1,50 — id. ostigliato 1,55 — id. maratello superiore 1,70 — id. gigante extra 1,90 — Segala nostrana 0,85.

Generi diversi: Soda Kg. Lire 0,60 — Petrolio al litro L. 1,80 — Aceto di vino 0,80 — id. essenza 1,80 — Olio oliva extra vergine, 6,90 — id. di semi di prima qualità 4,80 — Burro, Kg. 13.

Carne fresca: Carne di bue al Kg. L. 6,50; polpa 8,50 — Carne di vacca 5,50; polpa 7,50 — Carne di vitello 8; polpa 11 — Carne di bassa macelleria 3,50

Da COMEGLIANS

Grande festival all'aperto

Continuando la serie dei festeggiamenti indetti dalla locale Sezione dell'O. N. D., domenica 23 corrente avrà svolgimento in paese un attraente ballo pubblico all'aperto.

Con ogni cura è stato predisposto ogni servizio e molto gusto e signorilità sono stati impiegati nell'addobbo e nell'illuminazione del pittoresco parco, posto in uno dei luoghi più pittoreschi e suggestivi della Valle.

Si può quindi ritenere per certo che il successo non sarà inferiore a quello ottenuto dai vari «festivals» degli anni scorsi, e chi ha avuto la fortuna di parteciparvi sa quanto siano stati completi e non vorrà certo privarsi di questo che certamente non riuscirà inferiore.

Le danze avranno inizio alle ore 15 di tale giorno 23 e termineranno alle ore 24.

Interverrà un'orchestra fra le migliori della regione e funzionerà sul posto un ottimo «buffet».

In caso di mal tempo il «festival» sarà rimandato alla successiva domenica 30 agosto corr.

Da DOGNA

Ribasso dei prezzi

L'altro giorno, convocati dal Podestà sig. Albino Pittino, si riunirono nel Municipio tutti i negozianti ed esercenti del Comune, allo scopo di deliberare un adeguato ribasso dei prezzi dei generi alimentari e sulle bevande vinose. Per queste ultime nella misura del recente sgravio apportato con l'abolizione dell'addizionale governativa. Con vero spirito fascista, tutti accettarono i ribassi proposti dal Podestà. Con questi provvedimenti verranno molto a beneficiare i consumatori e particolarmente la popolazione meno abbiente.

Il pane cornetto è stato portato a lire 1.80, i filoncini a 1.65, prezzi questi che confrontati con i paesi limitrofi, sono certo rilevabili in quanto di molto inferiori.

IL POETA VIRGILIO

e l'Italia fascista

Era nato in mezzo alla verde campagna gioiosa di sole: e la campagna «che nutriva lungo l'erbosa corrente i candidi cigni» alimentò la sua dolce poesia.

Quando, scacciato dalla rustica casa natale, scorse le rigogliose zolle mantovane spietatamente calpestate dal soldato, si chiese con nostalgia se un giorno mai avesse potuto rivedere il tetto erboso della sua capanna e avesse trovato ancora nel suo campo alcune spicche d'oro.

Non ritornò mai al suo podere. Ma, sempre, appassionatamente, riguardò alla sana vita campestre; all'aratro e all'armento; al sole e all'azzurro d'Italia.

A' suoi dì il solco giaceva inerte: e il vomere dell'aratro non riluceva al sole, ma se ne stava arrugginito in un canto come un inutile arnese.

Gli uomini avevano voluto la guerra e il sangue piuttosto che la pace e la fatica dei campi. Ma, ritornata la calma, sotto il giusto Augusto, chi ricordava, ormai, che la potenza e la gloria di Roma era stata un tempo nella assidua e amorosa lavorazione della terra?

Il Poeta, allora, con la sua voce armoniosa di rosignolo, cantò le lodi della vita agreste ed insegnò con diligenza il mestiere dell'agricoltore.

«Al principio della primavera, senza indugio, si dia mano all'aratro. Si studi la natura del clima e del suolo. Qui i granelli, là vengono su meglio le uve, altrove vigoreggiano gli alberi e spontaneamente i pascoli.

Nudus ara, sere nudus...

Non tutto nasce in ogni luogo. Siano concimati i terreni, sia con cura scelta la sementa e con senno avvicendata la coltura.

«Ai primi freschi d'autunno o a primavera si pianti la vigna, e sempre, in ogni stagione, sia diligentemente curata. I filari abbiano fra loro vie di eguale misura, ma non guardino ad occidente, nè si colgano i tralci più alti, nè si recidano i magliuoli dalla cima della pianta. L'olivo pingue e caro alla Pace e l'albero da frutto richiedono minor cura: una volta che hanno radicato e risistito al vento bastano a sè.

«Si allevino inoltre gli animali: chè i buoi e le pecore sono d'aiuto e di nutrizione ai lavoratori.

«Finalmente, dove abbondano fonti e alberi e fragranze d'erbe, siano costruiti e custoditi gli alveari: e d'estate le api sciameranno dalle celle e si daranno inebriate al volo e al lavoro».

***

Anni or sono in Italia, l'agricoltura era trascurata.

Allora tutti accorrevano negli stabilimenti industriali ove si guadagnava denaro sonante.

Allora la dolcezza patriarcale della campagna appariva come un mito d'altri tempi.

«Bisogna ruralizzare l'Italia anche se occorrono miliardi e mezzo secolo».

Al suonare di tal voce formidabile le zolle inerti sembrarono ridestarsi come per incanto.

Gli agricoltori vennero richiamati alla vita campestre.

Si ostacolò l'abbandono delle campagne. Si facilitò l'esodo dalle città. Il Fascismo aveva iniziata la sua politica rurale. Presentatasi la necessità d'accrescere la produzione granaria, venne bandito il primo concorso nazionale tra i coltivatori; e i resultati furono incoraggianti. Questa, la prima difficile tappa. Di qui la politica rurale fascista passò di vittoria in vittoria. Tutti gli agricoltori, chiamati in Roma a raccolta, ascoltarono il discorso breve, incisivo, del Duce: e attinsero forza e coraggio. Le parole restarono scolpite in ogni cuore. Il Duce aveva chiamati gli agricoltori «fratelli nella grande fatica» e aveva promesso un premio ai «silenziosi e fecondi».

Indi se ne ritornarono alle proprie campagne: e le braccia moltiplicarono di forza, e i volti abbronzati sorrisero di infinita speranza. Ciascuno s'era accinto all'ardua battaglia con l'entusiasmo e la tenacia di un antico romano. Poi si vide una cosa meravigliosa. Colui stesso che aveva incitato gli animi al grande cimento volle dare l'esempio. Scese ne' suoi campi a seminare il grano, e nella stagione propizia si diede a mieterlo con le sue proprie mani.

Allora più che mai ogni coltivatore si sentì «fratello» del «Grande rurale» di Romagna.

***

«O veramente fortunati gli agricoltori se sapessero apprezzare i loro beni, a loro la terra, spontaneamente, senza che ricorrono alle armi e alla discordia, spande giustissima e facilmente il necessario alla vita».

Così canta il Poeta, ed esorta: «Orsù, o agricoltori, imparate la coltura di ciascuna pianta!».

Egli raccomanda che i terreni non rimangano inerti, e rammenta gli strumenti necessari all'agricoltore:

vomis et inflexi primum grave robur aratri;

e i plaustri lenti e i triboli e il rastro. Poi consiglia:

Laudato ingentia rura, exignum colito....

***

Il Fascismo, coi numerosi comizi di propaganda e con l'istituzione di nuove cattedre ambulanti di agricoltura, ha persuaso il contadino a lavorare i suoi campi con amore e con arte. Ha intensificata la frutticoltura e iniziata la coltura intensiva del pioppo, del ricino e del riso. Ora provvede laboriosamente alla bonifica integrale di tutte le terre malariche o paludose. L'Agro Romano diventerà «il giardino e l'orto della capitale». Oggi, grazie al progresso della scienza, gli agricoltori, quasi tutti, fanno uso delle macchine agricole. Occorre preparare il terreno dissodandolo con i nuovi aratri con gli esplosivi e con le trattrici. La politica rurale del Fascismo vuole insomma che il contadino ammoderni i metodi di coltivazione suggeriti dalla chimica della biologia dalla meccanica e dalla elettricità. Ma, sovra tutto, come già il Poeta, si raccomanda all'agricoltore: «Cura le razionali rotazione agrarie. Adopera seme selezionato e disinfettato con lavaggi mercuriali che ne stimolano l'energia germinativa».

***

A che cosa tende la poesia di Virgilio?

S'è già detto: a onorare l'arte benefica dell'agricoltura e ad insegnarla: e l'insegnamento è per la gran parte frutto della sua esperienza della campagna e della vita agricola. Egli canta ciò che ha visto con i suoi occhi. Esalta la concordia; la bontà e l'onore agli Dei; l'amore alla Patria il braccio gagliardo e la mente agile delle genti rurali. Ecco la miniera che nascendo favolosi tesori e che Virgilio serenamente ci addita: la terra d'Italia.

Ond'Egli, come Dante che segna il confine della Patria, è il Poeta di tutti i secoli. Egli accende negli animi nobili e gentili l'amore all'agricoltura, e la sua voce suave sì bene l'ha ascoltata il Fascismo che, subito, imperiosamente, l'ha gridata al rude contadino, altrimenti incapace d'intenderla.

A che cosa tende la politica rurale del Fascismo?

A dare il pane a tutti gli Italiani che sono e che verranno a ruralizzare l'Italia, cioè: a redimerla dalla schiavitù granaria straniera. Pur bella è oggigiorno constatare come la passione alla terra abbia profondamente invaso gli animi. Se entri nella tenuta di un ricco intraprendente moderno, e la vedi ancora sassosa, non al tutto verde, sei colto, sì, da un senso di squallore: ma tosto la voce del proprietario t'accorgi ch'è serena e fiduciosa. Fecondiamo la terra!

Possiamo concludere col dire che chi veramente ha celebrato con dignità il bimillenario della nascita di Virgilio è stato il Regime Fascista col riaccendere l'amore all'Agricoltura. Le crociere gli scritti e le commemorazioni in onore del Poeta non sono stati che fuochi di paglia.

EMANUELE PRINCIPI

I PREDECESSORI DEL "NAUTILUS,,

David Bushnell, pioniere

della navigazione subacquea

A Jules Verne, divinatore della automobile, delle macchine volanti e forse, un giorno..., dei «treni» interplanetari, viene pure comunemente attribuito il merito di essere stato, col suo prodigioso *Nautilus*, il profeta del sottomarino,

Ma probabilmente al genialissimo Ariosto della scienza, l'idea del non ancora eguagliato battello del capitano Nemo venne da un altro *Nautilus* (non solo fantasia di romanziere, questo!), creato, settant'anni prima della pubblicazione di «Ventimila leghe sotto i mari» (1870), dal genio di Robert Fulton. Non a questo però spetta la priorità della navigazione sottomarina, ma all'olandese Van Drebbel (1752-1634) e ad un altro americano, David Bushnell. Troppo malsicure, nella loro mescolanza di realtà e di fantasia, le notizie sulla invenzione del Drebbel; precise invece quelle che la storia ci ha tramandato sul battello del Bushnell e sul suo primo tentativo di guerra subacquea.

L'American Turtle

Davide Bushnell era nato a Saybrook (poi Westbrook), nel Connecticut, nel 1742. Fin dal 1771, anno del suo ingresso alla Università di Yale, aveva ideato il suo battello sottomarino, ma non potè costruirlo che quattro anni dopo al termine degli studi, alla vigilia della guerra dell'indipendenza.

In una lettera da lui scritta nel 1787 a Thomas Jefferson, il futuro presidente degli Stati Uniti, allora ambasciatore a Parigi, il Bushnell ha descritto il suo apparecchio, da lui denominato *American Turtle* per la rassomiglianza esteriore col galleggiante che si otterrebbe congiungendo dalla parte concava due gusci di tartaruga, di eguale dimensione. Di rame, fortemente cerchiato di ferro ed incatramato, esso recava nel punto da cui uscirebbe la testa dell'animale, il riquadro dell'entrata, munito d'una torretta girevole fornita di sportelli vetrati e da cui sporgevano due tubi d'areazione chiudibili ermeticamente quando l'acqua giungeva al loro livello.

Le modeste dimensioni dell'*American Turtle* (m. 2,28 di larghezza e m. 1,80 di lunghezza) non gli permettevano di contenere che una sola persona; essa poteva restarvi chiusa per mezz'ora senza rinnovare l'aria.

Una grossa massa di piombo sospesa nella parte inferiore della nave, e riducibile in caso di pericolo, funzionava da zavorra. L'organo di propulsione era costituito da un «remo a forma di vite» (una vera elica!), ad asse orizzontale, fissata verso la metà della parte anteriore dello scafo, ed azionata per mezzo di una manovella. L'apertura di una valvola collocata al fondo provocava la immersione, lasciando entrare una certa quantità d'acqua, che poteva venir ricacciata manovrando due pompe.

Una volta raggiunto l'equilibrio ad una data profondità, il battello poteva salire o discendere mediante una seconda elica ad asse verticale. Al guscio del sottomarino aderiva una specie di torpedine ovoidale, ormeggiata con una trivella sporgente nella parte anteriore della torretta; trivella destinata ad essere infissa ed abbandonata nello scafo nemico. Un movimento d'orologeria doveva produrre entro circa mezz'ora la esplosione.

Non insistiamo in particolari tecnici; bastano questi a mostrare quanto fosse primitivo ed imperfetto (con la sua elica collocata anteriormente!) il battello del Bushnell a paragone delle navi subacquee moderne. Con un'arma così modesta egli osò sfidare la potenza marinara inglese.

Il fallito attacco all'Eagle

E' l'agosto del 1776.

Il celebre ammiraglio Richard Howe, ancorato con una formidabile flotta nella baia di New York blocca l'esercito americano tra le sue navi e l'esercito inglese comandato dal fratello William. Davide Bushnell decide di operare contro questa squadra. La malattia del proprio fratello, che fino allora aveva pilotato l'*American Turtle*, lo costringe a chiedere all'esercito tre volontari che subito si presentano. Uno di loro, il sergente Erza Lee, tenta la temeraria impresa. Approfittando di una notte calma, si fa rimorchiare il più vicino possibile alla flotta inglese, ancorata ora a Staten Island.

Trascinato dal riflusso al di là delle navi nemiche, riesce, dopo due ore e mezza di faticosissimo lavoro di manovella a raggiungere la parte posteriore dell'*Eagle*, che batte bandiera ammiraglia. Ma non può fissare l'apparecchio distruttore alla chiglia, arrestato da un ostacolo impreveduto: un rivestimento di rame. Mentre gira intorno alla nave alla ricerca di un punto non protetto, sguscia di sotto l'*Eagle*.

Spunta intanto l'alba: in pericolo di essere scoperto, il Lee riprende la via di New York. La bussola si guasta ed egli è costretto a frequenti emersioni per rettificare la rotta. La strana avanzata a zig-zag del sottomarino attira l'attenzione dei soldati inglesi del forte di Governo's Island. Alcuni di loro calano in mare una barca e cominciano a remare verso il galleggiante misterioso. Erza Lee lancia la torpedine nella speranza che i nemici cerchino d'impadronirsene. Ma ad un tratto essi s'allarmano e tornano al forte. Pochi minuti dopo la macchina infernale esplode con terribile fragore al di là dell'isola. Altri due tentativi compiuti poco più tardi dal Lee contro le navi inglesi sull'Hudson, sortirono eguale insuccesso, per la vigilanza delle sentinelle, avvertite dalle spie.

La "battaglia dei barili,,

Caduto ammalato, il Bushnell si volse allora interamente a saggi di torpedini. Una di queste, raccolta per curiosità dai marinai del vascello inglese *Cerberus*, nella baia di Black Point, scoppiò a bordo danneggiando ed incendiando la nave, uccidendo tre uomini e lanciandone un terzo in mare, come riferì il comandante Symons al contrammiraglio Parker (15 agosto 1777). Sembra che il Bushnell riuscisse a distruggere nello stesso anno una unità inglese per mezzo di una torpedine «vagante». Verso il Natale lanciò alla deriva sul Delaware, numerose torpedini in forma di barili, a cui la squadra inglese sfuggì miracolosamente essendo stata rimorchiata quel giorno stesso nei bacini.

Allarmati, i comandanti inglesi diedero ordine di dirigere un fuoco nutrito contro ogni oggetto galleggiante. La giornata passò alla storia col nome di *battle of the kegs* (battaglia dei barili), ed ispirò ad un poeta americano, lo Hopkinson, una canzonetta burlesca che divenne subito popolarissima.

Nel 1779 il Bushnell riceveva il grado di sottotenente nel Corpo Minatori e Zappatori, e nel 1783 quello di capitano. Ma troppo l'avevano rattristato i suoi insuccessi e le accuse di slealtà che gli avevano procurate le sue invenzioni. Emigrò in Francia; rimpatriato, dopo qualche anno, si stabilì in Georgia, esercitandovi la medicina sotto il nome di Busch. Solo alla morte, nel 1826, si conobbe la sua vera identità.

Melanconico tramonto per chi aveva iniziata quella che fu argutamente chiamata «la rivincita dei microbi contro i mastodonti». I tardi e... gagliardissimi nipoti dell'*American Turtle* saranno — tra l'ultimo ventennio del secolo XIX ed il primo decennio del secolo XX — i sottomarini ed i sommergibili dell'Holland, del Lake, dello Zedè, del Lanbeurf, del nostro Laurenti.

Dopo le incerte prove durante la guerra russo-giapponese, la insidiosa e terribile arma riceverà una impreveduta consacrazione dalla guerra europea.

Sono riserbate alla nave subacquea soltanto queste glorie cruente? Accompagnata dall'ansia e dall'augurio di tutto il mondo, l'audacia di Hubert Wilkins sembra volere schiudere col nuovo *Nautilus* nuovi destini, tentando il mistero dell'Artide per acque che mai non si corsero.

CAMILLO BERRA

Il Patriarcato di Grado

Tra il Patriarcato di Grado e quello d'Aquileia vi furono lotte secolari e sanguinose, derivate dal fatto che il primo non voleva lasciarsi assorbire, e nemmeno riconoscere la superiorità dell'altro, e questo intendeva togliere di mezzo uno stato di cose, alle quali «volens nolens» aveva dato principio o conferma.

Infatti è risaputo che proprio i fattori aquileiesi vennero a creare il futuro centro, senza di che Grado avrebbe continuato ad essere quel nido marino, ch'era stato fino allora.

Quando i Barbari delle diverse stirpi cominciarono a violare i confini dell'Impero, gli abitanti di Aquileia non si sentirono troppo sicuri nemmeno entro le mura della città, e nel 407, come vuole l'Antonini («Storia antica del Friuli», raccolta manoscritti Pirona, a pag. 34) pensarono di prepararsi un posto di salvataggio nell'isola di Grado; ed al momento della distruzione della metropoli da parte di Attila (452), Secondo, antistite d'Aquileia, fuggì colà con molti fedeli, dando impulso a maggiori costruzioni.

I brutti giorni per il Friuli non erano però terminati, e nell'aprile del 568 il Patriarca Paolino «Langobardorum barbariem metuens [temendo], ex Aquileia ad «Gradus insulam confugit, secumque [e con sè] omnem suae «thesaurum Ecclesiae deportavit». (Paolo Diacono).

Grado ricevette allora il nome di Nuova Aquileia, e il primo passo in suo favore era fatto.

Il Patriarca Elia (571-586) non pensando a sua volta alle questioni di principio, nel sinodo provinciale di Grado del 579, come riferisce Giovanni Diacono nel «Chronicon Venetum» disse tra altro: «La città nostra Aquileia... «non può ora sostenere gli orrori dell'iniqua stirpe dei Longobardi... la nostra mansuetudine «stima conveniente, se così piace «alla vostra santità, di fermare «la nostra sede metropolitana in «questo castello di Grado». E a tutti i convenuti piacque la proposta.

Ora secondo molti, Elia fu il terzo Patriarca scismatico d'Aquileia (con sede a Grado), invece secondo il conte Beretta (Sullo scisma dei Tre Capitoli, a pag. 31), egli non seguì lo scisma, anzi il suo sinodo sarebbe stato approvato dal Pontefice Pelagio II, che avrebbe dichiarata Grado metropoli della costa veneta e della Istria.

Come si vede la faccenda era ingarbugliata non poco, ed essa venne a complicarsi ancor più quando nel 607 proprio il Patriarca di Grado (con giurisdizione sull'Istria e sui vescovati di Altino, Taorle e Oderzo) divenne l'esponente ortodosso di Roma, mentre quello d'Aquileia (con sede a Cormons) fu il Patriarca scismatico.

Naturalmente questa spartizione fu il segnale d'una serqua di fiere lotte già all'epoca di Primigenio (Grado) e di Fortunato (Cormons - Aquileia), senza poi dire che di ciò approfittarono i Longobardi del duca Lupo per saccheggiare Grado.

Ma questi Patriarchi, forti di molti punti più o meno giuridici, e di soccorsi, che da una o dall'altra parte loro venivano, non si lasciavano spaventare, e Massimo (618-668) si firmava «Sanctae Aquileiensis Ecclesiae Episcopus ...».

Si comprende bene che i Pontefici cercarono di togliere queste inimicizie, che erano tenute deste anche da interessi temporali, e si credette di aver trovata la soluzione, creando (698) due Patriarcati, quello di Grado, che otteneva la giurisdizione sul territorio costiero e sulle isole venete e bizantine, e il Patriarcato d'Aquileia, al quale rimaneva il territorio longobardo.

Purtroppo, questa sistemazione non apportò che una tregua momentanea, per il semplice motivo, come è stato accennato in principio, che i Patriarchi d'Aquileia, saltando a piè pari secoli di storia, volevano essere i veri ed unici capi, e quelli di Grado si sentivano legittimi al cento per cento, senza poi dire, ch'è umano il combattere per non lasciarsi strozzare.

Così subito dopo, si ebbero differenze tra Donato (Grado) e Sereno (Aquileia), e nel corso dei secoli le cose degenerarono assai peggio, specialmente se in Aquileia c'erano dei fegati come Valperto (875-902) e Popponе (1019-1045).

Ma Venezia vigilava a favore della cattedra di Grado, e, di ricambio, questi Patriarchi ne appoggiavano la politica, così Buono Bancanico (955-968) sostenne il doge Pietro Candiano III nel condannare il traffico degli schiavi, e Vitale IV Candiano (969-1012) appoggiò la Dominante nella lotta contro i Saraceni (971).

Dalla parte avversaria nulla si trascurava per ottenere conchiusi platonici, che poi avrebbero potuto condurre a conseguenze politiche, e Massenzio nel concilio di Mantova (827) e Poppone in quello di Roma (6 aprile 1027), ottennero che venisse riconfermata la supremazia del Patriarca di Aquileia su quello di Grado.

Ma questi faceva lo gnorri, ed allora gli antistiti aquileiesi s'impermalivano e non avevano requie, finchè non si vendicavano in ogni maniera.

Degli imperatori vari furono larghi con Grado, anche se non lesinarono le loro grazie al Patriarca d'Aquileia. Così Ottone II fece la stessa cosa, mentre il Pontefice Giovanni XIII la decretava sede patriarcale e metropolitana, e Leone IX (1053) la riconosceva metropolitana della Venezia e dell'Istria.

Con Bolla del Pontefice Adriano IV (1154-1159) il Patriarca di Grado ottenne, pure la supremazia sull'Arcivescovado di Zara, che aveva per suffraganei i Vescovi di Veglia, Ossero, Arbe e Lecina, ciò che allora valeva la Dalmazia Veneta. Nella Bolla era detto: «Ad «ampliandam dignitatem ipsius «[Patriarchatus] primatum ei «supra Jadertinum Archiepisco-«patum et Episcopatus ipsius, a-«postolica auctoritate concedimus «et tam te, quam successores tuos «Jadertino archiepiscopo conse-«crationis munus impertiri».

Controversa è la data del conferimento nelle fonti, che riguardano da vicino il Friuli, poichè il Cappelletti («Le Chiese d'Italia» IX) mette il 1155, ed il Palladio («Storia del Friuli» I 174) vuole il 1157.

Con l'appoggio degli storici dalmati Bianchi («Zara cristiana» I 19) e Brunelli («Storia della città di Zara» I 340) si viene a fissare la data precisa: 22 febbraio del 1155.

Il Patriarca di Grado ebbe vita assai più tranquilla del rivale aquileiese, non essendo legato a tante contingenze materiali. Naturalmente in ultimo, come frutto maturo, doveva cadere in grembo alla Serenissima, che avendo aumentato di molto la sua estensione con la conquista del Friuli (1419-20) e con la soppressione del potere ducale dei Patriarchi di Aquileia (1420 e 1445), volle accrescere lo splendore della propria sede episcopale (Vescovato di Castello). Così la dignità spirituale di Grado fu trasportata nella Regina dell'Adriatico, e si converti nel Patriarcato di Venezia (1451, 8 ottobre).

ANGELO de BENVENUTI

Il grande successo della "Tosca,, ad Abbazia

ABBAZIA, 21

E' andata in scena al Teatro all'aperto di Abbazia l'opera *Tosca* di Giacomo Puccini. Il successo è stato grandissimo.

La prima della *Tosca* ha avuto come quella dell'*Aida*, un magnifico teatro per l'intervento di oltre 4000 persone, fra cui si notavano le principali autorità della Provincia, un largo stuolo di personalità italiane e straniere, numerose signore in elegantissime toilettes, artisti e giornalisti.

L'orchestra ha rilevato effetti di sonorità luminose sotto la esperta guida del maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. Graziano Mucci, ponendo in evidenza i punti drammatici dello spartito pucciniano ed esprimendo con tutta chiarezza il pensiero del compositore. Nella chiusa del primo atto l'orchestra mise in luce tutti i mezzi di sonorità che animano lo spartito e conquise il pubblico con la smagliatura delle mezze tinte nel preludio del terzo atto.

Lina Bruna Rasa è stata una Tosca meravigliosa. Ha deliziato l'uditorio con la sua voce pastosa e vellutata, soffusa d'infinita dolcezza; vibrante di sentimenti nelle pagine più passionali dello spartito, incisiva e robusta nei momenti drammatici. Essa riscosse frenetici applausi nel «Vissi d'arte», applausi che si sono ripetuti nei più salienti episodi musicali dell'opera, e che hanno raggiunto il carattere di una manifestazione di acceso entusiasmo alla fine di ogni atto.

Il tenore Aldo Oneto si è dimostrato un tenore pucciniano nel vero senso della parola: delicato, passionale, dai mezzi vocali ricchi di preziose risorse che gli hanno permesso di interpretare la parte del pittore Cavaradossi in modo magistrale. Nelle romanze e negli scatti di dolore e di angoscia nel secondo atto il pubblico improvvisò all'artista una dimostrazione di simpatia e di plauso.

Luigi Rossi Morelli è stato uno Scarpia superbo. Padrone di eccellenti mezzi vocali, attore indiscusso, insinuante, passionale, drammatico, irruente, ha dominato e scena e pubblico, avvincendo l'uditorio che gli ha fatto calorose accoglienze. Voce possente, ben modulata, echeggiante in tonalità pure e distinte e il gesto signorile, da grande artista colto e signore della scena.

Buoni Pier Antonio Prodi nella parte d'Angelotti, Gina Lusardi in quella del Sagrestano, Romeo Boscacci in quella di Spoletta.

Bellissimi gli scenari eseguiti espressamente per il Teatro di Abbazia e imponente la messa in scena.

Letteratura nazionale e vernacola in Friuli

In merito ad uno scritto da noi pubblicato nel numero di giovedì u. s. riceviamo quanto segue:

«Ho letto l'articoletto «Letteratura nazionale e vernacola in Friuli» del giovane Amedeo Beltrame, e mi riservo di rispondere quando egli od altri che hanno a dolersi della mia *Rassegna di letteratura friulana*, apparsa sul «Giornale storico della letteratura italiana», sapranno dire in proposito cose più oggettive, informate, intelligenti.

Distintamente.

Bindo Chiurlo

Tricesimo, 20-8-31 - IX».

"Musa Veneta,,

«Musa Veneta», la simpatissima rivista di Fra Giocondo e di Ugo Zannoni, dedica anche nel numero 13 testè uscito una bella pagina al Friuli:

Oris serenis e *Il sentiment* di Maria Giotti del Monaco; *Aquileia Mater (La fondazion - Il Patriarcie Popone - I soldàs senza nom)* di Anna Maria di Villanova - *Jò e i miei* di Fabio Galliussi - *Serenade de primavere* di Ercole Carletti.

Molto piacevoli e distribuite col solito buon gusto le altre pagine.

Nuova York predilige la lotta

Questa passione eclissa il pugilato

NUOVA YORK, *agosto*

(*U. P.*). — Tra le varie ragioni che portano a una diminuzione dell'interesse per lo sport pugilistico sta in prima linea la nuova passione dei newyorkesi per la lotta. Dopo molti anni in cui quasi nessuno si occupava di tale sport, esso, da qualche mese, ha riconquistato il favore del pubblico, e gli impresari pugilistici se ne allarmano.

In questi ultimi mesi, gli incontri di boxe, non solo secondari, ma anche di una certa importanza, fecero a Nuova York cattiva riuscita finanziaria: le entrate bastarono appena a coprire le spese. Gli incontri settimanali di lotta hanno invece dato sale piene.

Jacques Curley, uno dei principali impresari di incontri pugilistici, organizza ogni quindici giorni gare di lotta a Madison Square Garden, e le ultime tre riunioni ebbero circa il doppio di visitatori che le analoghe riunioni degli ultimi tempi. E' anzi accaduto che l'arena fosse tutta esaurita e che si dovessero rimandare migliaia di persone che non trovarono più biglietti d'ingresso.

Del mutato gusto del pubblico pare siano non ultima causa i brutti combattimenti pugilistici avutisi ultimamente. La maggior parte dei pugilisti pare infatti incapace di risolversi a impiegare tutte le forze per svolgere un combattimento interessante e genuino. D'altra parte pare che il pubblico abbia compreso come la singolarità individuale dei lottatori consenta anch'essa incontri appassionanti, i quali in genere presentano più movimento e varietà che gli incontri pugilistici. Già il fatto che la maggior parte dei lottatori sono colossi dai 100 chili in su, o stranieri, basta a stimolare la curiosità dei newyorkesi. Ora il pubblico mostra di divertirsi di più dei balzi dei giganteschi avversari e applaude all'infinito se uno di essi scaglia l'altro, oltre le corde, tra gli spettatori. Gl'intenditori di lotta sono, è vero, meno entusiasti di episodi simili, ma sul grosso pubblico essi fanno grande effetto.

Forse per indurre i giornalisti a far buon viso a tali gesta clamorose, i sedili sono stati qui collocati in modo diverso che agli spettacoli pugilistici. Le sedie non sono più legate le une alle altre, ma sciolte, sicchè al momento pericoloso ci si può scostare. Agl'incontri di boxe, invece, se un pugilista volava oltre le corde, non c'era modo di scansarsi.

In America vi sono presentemente due «campioni mondiali» di lotta: Don George e Jim Londos. Il George è riconosciuto campione dalle autorità sportive pugilistiche, il Londos invece dalla Commissione Atletica dello Stato di New York. Pubblico e stampa hanno ripetutamente invocato un incontro tra i due campioni, ma l'incontro non pare prossimo, essendo sostenuti da due diversi «gruppi di interessi» che hanno interesse a cento cose, ma non a perdere eventualmente il loro «campione».

Il Londos lotta per lo più a Nuova York, difendendo anche due volte la settimana il proprio titolo. Il George lotta di solito negli Stati della Nuova Inghilterra e nel Medio West. Il Londos partecipa esclusivamente a riunioni organizzate dal Curley, il George invece lotta soltanto per conto di Jack Herman, capo nominale del «gruppo d'interessi» avversario.

Presentemente, Curley ha un posto preminente a Nuova York, scosso tuttavia alquanto da alcune riuscite riunioni organizzate dallo Herman. Per conto di Curley lottano, oltre il Londos, anche Jim McMillen, Hans Steinke, Franz Holuban ed alcuni altri, mentre i «divi» di Herman, oltre a Don George, sono l'ex campione dei pesi massimi Richard Ssikat e lo «strangolatore» Lewis.

Visto il crescente favore che incontra la lotta, parecchi pugilisti si dispongono a cambiar di sella. Invece di caricare di *crochets* al mento i loro allenatori, applicano loro *mezze elson* e si familiarizzano sollecitamente con la pedana degli incontri di lotta.

I corsi culturali per stranieri

saranno chiusi dall'on. Ferretti

SIENA, 21

La direzione di corsi estivi di cultura per stranieri dell'Istituto interuniversitario italiano, retta dall'on. avv. Alfredo Bruchi, comunica che il corso di chiusura degli attuali corsi di Siena sarà tenuto nella sala del Mappamondo nel palazzo comunale, la mattina di domenica 23 corrente dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, sul tema «I primi nove anni del Regime fascista».

Il nuovo presidente

della Camera bulgara

SOFIA, 21

Sotto la presidenza di Daneff, decano dei deputati ed ex Presidente del Consiglio, la Camera dei Deputati ha proceduto alla elezione dell'Ufficio di presidenza. A presidente è stato eletto Stefano Stefanoff, noto industriale, membro autorevole del partito democratico.

L'organizzazione commerciale sovietica

sciolta dal governo argentino

BUENOS AIRES, 21

Il Governo argentino ha ritirato i privilegi corporativi all'organizzazione commerciale sovietica in Argentina, ciò che equivale allo scioglimento della organizzazione stessa.

CINEMA

Il costo dei films americani realizzati nel 1930 ha superato la bella cifra di 182 milioni di dollari (L. 3300 milioni circa!).

*

La pellicola vergine che annualmente si adopera negli Stati Uniti fra positiva e negativa supera complessivamente le 200.000 miglia!

*

Le Cine Journal riporta l'ultima statistica inedita sull'industria dello spettacolo Cinematografico negli Stati Uniti: le sale sono esattamente 17,097 delle quali 13115 attrezzate per il sonoro. Gli spettatori sono circa 115 milioni per settimana e spendono in media L. 5.25 alla settimana per recarsi al cinema. Nell'industria è investito un capitale di circa 2 miliar. di dollari. Quanta strada per arrivare a tali cifre!

*

Tabù, l'ultimo film di *J. W. Murnau* sta raccogliendo un enorme successo e mentre qualcuno accumula oro, il cadavere del grande direttore giace insepolto alla Morgue di Stalmsdorf perchè la madre del defunto versa in tale indigenza da non avere i mezzi per dargli degna sepoltura. E' doloroso pensarlo ma è indecoroso per chi trae profitto dall'opera di Lui.

*

Anche in Russia nonostante il regime sovietico i locali di spettacolo pagano le tasse non inferiori agli altri paesi capitalistici. Eccone le quotazioni. Drammi, opere e balli 10 %. Concerti e serate letterarie 15 %. Esibizioni pubbliche sportive 20 %. Operette, Muisc hall e spettacoli leggeri 35 %. Corse di cavalli e steeple-chase 60 %. Mascherate e danze l'80 %. Il Cinema è quindi equiparato al Teatro. Ma da tali notizie si comprende che anche la Russia segue il sistema di tutti gli altri paesi del mondo.

*

Il nuovo contingentamento ungherese è entrato in vigore il 15 giugno scorso. Ogni film straniero parlato e sonoro deve essere corredato di una licenza che a seconda del metraggio costa da 200 a 1000 peng. Sono esclusi da tale trattamento i films muti, documentari, pedagogici e di cultura.

*

In Irlanda i locali che pur attrezzati per il film sonoro conservano l'orchestra sono esenti da tasse. (Ecco un modo di prendere con una fava due piccioni).

*

Il *Motion Picture Daily* riporta il seguente giudizio di un eminente tecnico sulle televisione: «La televisione è ancora nel laboratorio. Anche se dovesse un giorno diventare molto adoperata come la radio, non vedo nel suo sviluppo nessuna minaccia per il teatro».

*

Il Cinema Theatre di Chicago ha concluso con la *Ufa films Inc.* di New York un'intesa per la quale il C. Art Theatre si è impegnato a non proiettare dal prossimo 1 settembre in poi che films parlati della *Ufa* ed a prendere il nome di *Ufa Cinema*.

Questo teatro, posto in prossimità del miglior quartiere tedesco di Chicago, è stato inaugurato a fine dicembre 1929. Teatro artistico per eccellenza ha ottenuto meravigliosi risultati coi films parlati in tedesco che ha presentato fino ad oggi.

*

L'ex Re Alfonso di Spagna è stato invitato da Syd Grayman a prendere parte in un film il cui rendimento verrebbe dedicato alle istituzioni di carità ch'Egli stesso avrebbe indicato.

*

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni e dei Sindacati artistici, a metà giugno si è inaugurato a Roma negli splendidi locali del Palazzo Tabanelli in via Gregoriana, il Cine Club italiano, al quale Luciano Doria sta dando la sua fervida geniale attività. Il Cine Club sarà un focolare di propaganda e di manifestazioni cinematografiche, ed insieme un elegante piacevole ritrovo di quanti si occupano e si interessano della cinematografia in genere. (Lo spettacolo di Italia).

*

L'Arena del Sole di Bologna sarà adibita a spettacoli cinematografici e di varietà.

*

La fusione della *Gaumont Franco film Aubert* con *Pathè Natan* rappresenta il circuito più potente d'Europa poichè ha il controllo di oltre 600 sale.

Gli indipendenti francesi sono in un certo orgasmo per le conseguenze che tale *trust* potrà apportare all'esercizio dei locali.

*

Prossimamente verrà girato a Costantinopoli il primo film parlato turco: «I contrabbandieri». Il direttore Ertogrul Muscine Bey è un artista di talento. (Lo spettacolo Italiano).

*

Luigi Ascari di Roma ha sottoposto all'esame dell'Istituto Nazionale *Luce* un apparecchio che proietta i films nelle tre dimensioni, che è quanto dire risolto il problema della stereoscopia. I presenti hanno dovuto convenire che l'apparecchio risponde perfettamente allo scopo.

CRONACA CITTADINA

S. E. Mario Chiesa

volontario - legionario fiumano - squadrista

Negli scorsi giorni, pubblicando la notizia che S. E. Mario Chiesa, Prefetto di Cuneo, era destinato a Udine, abbiamo brevemente delineato la eletta figura del nuovo Capo della nostra provincia.

Possiamo ora dare maggiori note illustrative.

Mario Chiesa, nacque a Marcenago in Provincia di Pavia il 10 gennaio 1898 da genitori milanesi.

Compì tutti gli studi a Milano, laureandosi in quel Politecnico il maggio 1921 Ingegnere Industriale meccanico.

Iniziò nella scuola la propria attività politica appassionandosi al movimento irredentista: già nel maggio 1914 in occasione di moti studenteschi per i fatti di Trieste, veniva arrestato durante una dimostrazione in piazza Cairoli a Milano.

Allo scoppio della guerra mondiale nell'agosto 1914 e fino al maggio 1915, partecipò a tutte le manifestazioni interventiste di Milano. Si adoperò attivamente per il Comitato dell'Emigrazione Trentina con sede in Milano, procurando fondi ed assistenza ai profughi. Frequentò con i profughi trentini e con altri interventisti i corsi di addestramento militare del Battaglione Negrotto, fino alla dichiarazione di guerra con l'Austria.

Nel maggio 1915 a 17 anni si arruolò a Milano volontario, alterando la data di nascita nei documenti personali, e fu assegnato al 65° fanteria. Scoperto venne rimandato a casa e si arruolò appena compiuto il 18° anno il 6 febbraio 1916. Combattè da prima nel 1916 in artiglieria da montagna sull'Altipiano d'Asiago (Monte Zebio — Campolongo — Monte Chiesa — Monte Forno — Monte Malo — Ortigara), con la 33a batteria someggiata.

Nel 1917 fu sul Carso (Nova Vas-Castagnavizza, quota 146, Selo, Vallone di Jamino) Comandante della 87a Sezione autonoma di bombarde da 58 B.

Nel 1918 con la 262a Batteria da 240 fu sul Piave a Fossalta.

Durante la battaglia del giugno 1918 fu ferito in combattimento, al braccio destro, da pallottola esplosiva.

Fu decorato di medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

« Volontario di guerra e Comandante di una sezione di bombarde, tenne sempre alto lo spirito combattivo dei proprii dipendenti. Pieno di entusiasmo, diede costante esempio di slancio e coraggio mirabili. In una situazione estremamente pericolosa diresse con perizia e bravura il fuoco delle proprie bombarde. Minacciata la batteria da attacchi nemici, moveva risolutamente al contrattacco e teneva testa con fermezza all'avversario. Ferito da pallottola ad un braccio non abbandonava il combattimento se non quando gli vennero meno le forze. — Scolo Palumbo (Piave), 16-17 giugno 1918 ».

Passò poi a Milano, all'ospedale, ove rimase degente circa cinque mesi. Uscì dall'Ospedale con l'anchilosi permanente del gomito destro e durò a lungo con le cure per riprendere l'uso della mano.

Partecipò alla costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento e inviò la seguente adesione pubblicata su « il Popolo d'Italia» del 23 marzo 1919:

Interventista della prima ora, combattente entusiasta sugli Altipiani, sul Carso ed al Piave, do la mia incondizionata e fiduciosa adesione ai Fasci di Combattimento che saranno di esempio ai timidi, di monito ai vili, e sapranno trascinare la parte sana e virile della Nazione nella lotta di pensiero e di azione contro la razzamaglia bolscevica. — MARIO CHIESA, invalido di guerra».

Fu presente all'adunata preparatoria della costituzione dei Fasci il 21 marzo 1919, e partecipò all'adunata di Piazza S. Sepolcro il 23 marzo 1919.

Il 15 aprile 1919 organizzò gli ufficiali combattenti studenti del Politecnico di Milano e li guidò con Ferruccio Vecchi e Marinetti allo scontro vittorioso di Via Mercanti con i bolscevichi e alla distruzione dell'« Avanti ».

Fondò subito dopo una squadra d'azione tra gli studenti del Politecnico, alla quale in seguito fu imposto dal Duce stesso il nome di « Enrico Toti ». Tenne il Comando della squadra « Toti » che fu tra le più attive e valorose del Fascio primogenito, fino alla sua nomina a Prefetto. Fu uno tra i più assidui fascisti milanesi alla guardia de « Il Popolo d'Italia » in Via Paolo da Cannobio.

Il 14 settembre è a Fiume con d'Annunzio, alfiere dell'8° Reparto d'Assalto. Imbarcato sulla nave « Cortellazzo », al comando di un plotone di arditi, partecipò il 14 novembre 1919 alla spedizione ed alla occupazione di Zara con il Comandante d'Annunzio.

In licenza a Milano il 15 maggio del 1920 si adopera per sostenere, con la raccolta dei fondi e in comizi di propaganda fra gli studenti milanesi, l'impresa fiumana.

Durante il Natale fiumano è arrestato con altri legionari ed esponenti del Fascismo milanese.

Al comando della squadra «Toti» partecipa a tutte le azioni del Fascismo milanese, in città e provincia, fino alla marcia su Roma.

Insieme al colonn. Raggio è prescelto da Benito Mussolini come padrino nel duello del 13 maggio 1922 col pubblicista Mario Missiroli, allora Direttore del «Secolo».

E' eletto membro dei comitati esecutivi dei Direttori dei Fasci di Milano nel 1921, 23, 25, 26. — Subito dopo la Marcia su Roma — alla quale partecipò animosamente — nelle elezioni del Direttorio del Fascio di Milano risultò capolista, ottenendo il massimo dei voti.

Occupò in seno al Fascismo milanese altre cariche, politiche ed amministrative, e servì devotamente nella 25a Legione della M.V.S.N. col grado di centurione.

Nel giugno 1928 il Duce lo nomina Prefetto del Regno con destinazione a Cuneo.

S. E. Mario Chiesa è il più giovane Prefetto del Regno attualmente in carica. E' stato nominato console della M.V.S.N. in data 8 novembre 1929.

Questa, a rapidi tratti, la magnifica figura del nuovo Prefetto di Udine e la sua mirabile azione di interventista, di volontario di guerra, di legionario fiumano, di fascista di piazza S. Sepolcro.

La Capitale della guerra ed il Friuli eroico possono andare orgogliosi di tanto Capo — genuina espressione della « nova gens » foggiata nelle trincee e nelle squadre della riscossa — che il Duce ha voluto destinare a questo estremo e fedelissimo lembo di Patria.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Nell'Associazione fascista della scuola

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Il prof. Primo Zanotti è confermato fiduciario Provinciale della Sezione insegnanti medi ed il cav. Michele Toneatto fiduciario Provinciale della Sezione insegnanti elementari.

Borse di studio per figli di insegnanti elementari

L'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha aperto un concorso per il conferimento di 100 borse di studio ai figli di insegnanti elementari. Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio assistenziale della Federazione per gli opportuni schiarimenti.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, on. Mario Barenghi, ha proceduto alla trasformazione in Fascio dei seguenti Nuclei Giovanili, nominando a dirigerli i camerati appresso indicati:

MONTEREALE CELLINA — Comandante: Saccomani Pietro — Aiutante: Muran Dante — Alfiere: Rossi Giuseppe.

PULFERO — Comandante: Pierigh Vincenzo — Aiutante: Clignon Gino — Alfiere: Gubana Romano.

VARMO — Comandante: Castellani Oreste — Aiutante: Della Mora Pietro — Alfiere: Selant Antonio.

RONCHIS — Comandante: Padovan Silvio — Aiutante: Ferrario Aldo — Alfiere: Padovan Giuseppe.

FANNA — Comandante: Girolami Fortunato — Aiutante: Girolami Italico di Italico — Alfiere: Revelant Quinto.

BUDOIA — Comandante: Bastianello Marcello — Aiutante: Coassin Giovanni — Alfiere: Lacchin Luigi.

CANEVA — Comandante: Chiaradia Giovanni — Aiutante: Nardari Luigi — Alfiere: Rigo Giovanni.

CASARSA — Comandante: Brinis Carlo — Aiutante: De Lorenzi Paolo di Paolo — Alfiere: Fabris Umberto.

COMEGLIANS — Comandante: Cocconi Gino — Aiutante: Rugo Giacomo — Alfiere: Deotto Rino.

***

Il Comandante Provinciale ha proceduto quindi alla costituzione del Nucleo Giovanile di MEDIIS ed ha nominato Comandante dello stesso l'avanguardista CANDOTTI ALESSIO.

***

Il Comandante Provinciale ha infine approvato le seguenti variazioni nella dirigenza di alcuni Fasci e Nuclei:

Fascio di SEDEGLIANO: il G. F. Pittana Elio è nominato Aiutante.

Fascio di CAMPOLONGO: il camerata Olivo Giovanni è nominato Comandante, in sostituzione del Segretario Politico reggente.

Fascio di RIVIGNANO: sono nominati: Comandante il Camerata Bulfoni Bernardino, Aiutante il G. F. Fabbro Giuseppe e Alfiere il G. F. Fantini Mario.

Fascio di MARANO LAGUNARE: è nominato Aiutante il già avanguardista Regeni Ferruccio.

Fascio di FAGAGNA: è nominato Comandante il Camerata Travani Antonio, in sostituzione del Segretario Politico reggente.

Nucleo di RAGOGNA: è nominato Comandante il Camerata rag. Mario Baroni.

Fascio di MORUZZO: è nominato Comandante l'ex avanguardista Conte Alvise di Brazzà.

Fascio di PLATISCHIS: sono nominati: Comandante il Camerata Sambo Alfredo, Aiutante il G. F. Busi Emilio e Alfiere il G. F. Debellis Egidio.

L'on. Scorza passerà lunedì in rivista

i Giovani Fascisti dell'Udinese

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Lunedì mattina 24 corr. sarà a Udine l'on. Carlo Scorza, Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Nella stessa mattina, l'on. Scorza terrà il rapporto dei Comandanti e degli Aiutanti di tutti i Fasci della nostra Provincia e passerà in rivista le formazioni celeri di Udine e della zona limitrofa.

Disposizioni per l'adunata

I Comandanti e gli Aiutanti di tutti i Fasci e Nuclei Giovanili della Provincia dovranno trovarsi in divisa immancabilmente lunedì mattina alle ore 10 a Udine davanti al Liceo Classico, in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

I reparti celeri mobilitati dovranno adunarsi, distinti per Fasci e Nuclei, nella medesima località e alla stessa ora. E' prescritta la divisa regolamentare.

Il Comando Provinciale provvederà a distribuire il rancio.

Sindacati del commercio

Ferie operai panettieri

L'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio ricorda a tutti i datori di lavoro proprietari di panifici che sarebbe tempo di concedere agli operai panettieri (e per questi sarebbe tempo di richiedere) i sei giorni di ferie di cui Contratto Nazionale di lavoro.

Si avvertono anche i datori di lavoro che per la sostituzione degli operai in ferie devono essere assunti solo gli operai iscritti all'Ufficio di Collocamento (Via Liruti 24) e che il Segretario Provinciale del Sindacato è ogni giorno a disposizione per le pratiche relative (nel pomeriggio).

Il periodo di ferie deve essere pagato regolarmente a norma di contratto e sulla base di otto ore lavorative a salario corrispondente alla categoria cui appartiene l'operaio.

Ferie dipendenti aziende commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine rammenta ancor una volta a tutti i dipendenti da aziende commerciali, pubblici esercizi, panettieri, barbieri, negozi di ogni genere — e lo rammenta anche ed in particolare alle ditte — che sarebbe tempo opportuno questo per concedere le ferie fissate inderogabilmente dai Patti Nazionali o Provinciali di lavoro delle singole categorie.

Nei giornali locali del 4 e 5 giugno anno corrente l'Unione si è fatta premura di pubblicare dettagliatamente quanto spetta ad ogni categoria di dipendenti secondo le aziende ed a norma dei Patti di lavoro.

Si ricordino i datori di lavoro che i Contratti stabiliscono tutti che l'epoca delle ferie deve essere stabilita da essi per cui la responsabilità penale di un mancato godimento delle ferie da parte del prestatore d'opera ricade sul datore di lavoro: che, in regime fascista, è riconosciuto come unico responsabile della sua azienda e quindi come padrone di essa.

Cassa malattie addetti al commercio

Ritardato pagamento contributi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha segnalazione da parte della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio di frequenti elenchi di ditte morose nel versamento dei contributi ed ha altresì comunicazione, conseguenziale, di numerosi casi di malattia di addetti al commercio che essa non può prendere in considerazione e che quindi, con impegni di eguale misura di quelli della Cassa, vanno a carico della ditta morosa.

Risulta all'Unione che la Cassa Malattia — Ufficio di Udine — con sollecitudine ammirevole, cerca di ottenere dalle ditte il rispetto delle disposizioni dello Statuto della Cassa per evitare così il doloroso compito di rifiutare assistenza nel momento del bisogno, ma risulta anche che le ditte, non solo non ottemperano agli inviti della Cassa, ma prendono base la volontaria premura della Cassa per tentare di aver ragione di inopportuni e inammissibili ritardi.

L'Unione invita nel modo più pressante sia datori di lavoro che prestatori d'opera a ritenere come assolutamente necessario il rispettare le norme stabilite dalla Cassa Malattia quali condizioni per concedere sussidi a base di Statuto e ricorda specialmente ai datori di lavoro che su di essi incombe, in caso di inosservanza, tutto il peso che regolarmente tocca alla Cassa e cioè: stipendio intero fino a sei mesi ed il 50 per cento di tale sussidio per il pagamento delle prestazioni mediche e medicinali!

Di fronte al pericolo della perdita di tale beneficio l'Unione crede che riuscirà ben lieve sia il pagamento dei modesti contributi che il rispetto dei termini di pagamento anticipato fissati dalla Cassa. Tanto più che, trattandosi di contratto collettivo, esiste anche pericolo di denuncia.

Il treno popolare per Venezia

Entusiastico concorso

Il favore e l'entusiasmo con i quali è stata accolta la notizia di un treno speciale festivo da Udine per Venezia sono pienamente confermati dal numero dei posti prenotati a tutto ieri: oltre seicento.

Domani dunque, una folla festante si disporrà a lasciare la città per correre al mare, a fuggire le abitudini sedentarie, per lanciarsi, festosamente in rapida corsa attraverso le belle contrade del nostro paese.

Il popolo d'Italia, un po' troppo sedentario finora, comincia dunque a muoversi; e ci prenderà gusto, e sempre più viaggerà. Il merito di questo miracolo è del Governo fascista che ha avuto il coraggio di attuare, con pronta decisione, questi rapidi treni festivi, che consentono al popolo di compiere viaggi anche assai lunghi, con poca spesa. Ed ecco, un provvedimento a proposito del quale anche il più arrabbiato Aristarco non potrà trovare nulla a ridire. Neanche ergendosi a tutore delle finanze ferroviarie: chè è assai più redditizio un treno festivo, zeppo di mille operai, di un « lusso », nel quale i viaggiatori si possono contare sulle dita di una mano.

Viaggi del popolo, viaggi per il popolo. Viaggi non soltanto apportatori di onesto svago, ma destinati altresì, certo, nel vigile pensiero di chi li ha voluti, anche a ben più alto e nobile ufficio.

Viaggi che fanno e sempre più faranno conoscere al popolo, ed anche al più umile, a quello meno favorito dalla sorte, troppo spesso ignaro ed assente, il volto magnifico della Patria; gli splendori del paesaggio, le meraviglie dell'arte, le memorie grandi e le fulgide glorie del passato — segni augusti della nostra nobiltà e potenza nei secoli trascorsi —; e insieme le opere dell'oggi, tutte le manifestazioni dello sforzo duro e tenace con il quale l'Italia forgiò il proprio destino in questo mondo sconvolto da tanta crisi e angustiato da tante difficoltà.

Ricordiamo agli interessati

che l'orario del treno è il seguente: da Udine parte alle ore 6.30; arriva a Venezia alle ore 9.10 — partenza da Venezia alle 22.15, arrivo a Udine alle ore 1: che i possessori dei biglietti acquistati ad Udine non potranno usufruire che del treno allestito a Udine e contrassegnato sui carrozzoni, da striscie rosse; che i biglietti speciali non sono validi per altri treni: che ai viaggiatori è consentito di scendere dal treno speciale anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella d'inizio del treno.

Servizio tramviario straordinario

Per facilitare i viaggiatori che domani domenica usufruiranno del treno popolare per Venezia, le Tramvie del Friuli hanno disposto un servizio tranviario urbano sia per l'andata che per il ritorno.

La partenza da Chiavris e dal Tiro a Segno avrà luogo alle ore 6.10 ed il transito per P. V. E. alle ore 6.15.

Al ritorno alle ore 1 verrà pure disposto un conveniente numero di vetture per accogliere i gitanti.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte. PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Come si svolgerà la Festa dell'uva

La costituzione del Comitato

Il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco ha così costituito il Comitato udinese, conforme alle direttive centrali:

cav. co. dott. Giovanni Groppleró, vice Podestà, Presidente; Ettore Cicuttini, vice Commissario del Fascio; ing. cav. Napoleone Aprilis per la Federazione Agricoltori; cav. uff. E. Broili e cav. uff. rag. Nicola Larocca, per la Federazione Commercianti; cav. Gino Finotello, per il Sindacato agricoltori; cav. Vittorio Marcovigi e prof. Antonio Ricci per il Dopolavoro; cav. dott. Enrico Marchettano e cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. dott. Gino Roiatti per i tecnici agricoli; cav. Libero Grassi per l'Artigianato; prof. Franco Lancellotti per l'O. N. B.; Lino Cettolo per i Fasci Giovanili; prof Annina Valle Preindl per i Fasci femminili.

A sua volta il Vice Podestà, Presidente del Comitato, ha nominato la seguente Commissione Esecutiva: cav. uff. dott. Virginio Doretti; dott. Jachen Dorta; cav. Libero Grassi; cav. uff. rag. Nicola Larocca; cav. prof. dott. Enrico Marchettano; cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi e prof. Antonio Ricci.

La vendita dell'uva

In base alle direttive emanate dal Comitato centrale presieduto da S. E. l'on. Acerbo, la Festa dell'Uva si svolgerà con la vendita a ottimi prezzi dell'uva, specialmente nei giorni 26 e 27 settembre, con una manifestazione folcloristica, e con una esposizione provinciale di uva da tavola e da vino da tenersi negli stessi giorni, sotto la Loggia Municipale.

Per quanto riguarda la vendita dell'uva a prezzi popolari, la Commissione, plaudendo all'iniziativa già presa dal Podestà — in seguito alla quale, alla Trattoria Comunale, si vendono fino dall'8 corr., sceltissime uve da tavola delle tenute di Prampero ad ottimi prezzi ed in parecchi quintali giornalieri — deliberò di continuare ad affidarla alla benemerita direzione della Trattoria, la quale, anche nel decorso anno, con lodevole attività, ha provveduto allo smercio.

La Commissione frattanto non mancherà di dare ad essa l'appoggio necessario a raggiungere lo scopo prefissosi e la coadiuverà specialmente negli acquisti e nello smercio dell'uva che sarà posta in vendita nelle giornate del 26 e 27 settembre.

L'uva, in detti giorni, sarà ceduta anche fuori della Trattoria, in eleganti cestine di vimini ed a prezzi mitissimi.

L'organizzazione per le vendite venne pertanto affidata al cav. uff. dott. Virginio Doretti, al cav. Libero Grassi ed al rag. cav. uff. Nicola Larocca.

La manifestazione folcloristica

Nel pomeriggio del 27 settembre avremo anche una manifestazione folcloristica che non sarà però in grande stile come quella del decorso anno, nella quale, per essa, si sono spese somme ben maggiori di quelle preventivate.

I fondi a disposizione del Comitato sono limitati e, d'altra parte, se vi sarà qualche rimanenza di cassa, la Commissione provvederà con essa a distribuire gratuitamente dell'uva a qualche Pio Istituto della città od a persone povere.

Alla organizzazione della manifestazione folcloristica provvederanno il maestro prof. Antonio Ricci del locale Dopolavoro, coadiuvato dal cav. Libero Grassi Segretario provinciale delle Comunità Artigiane.

L'esposizione provinciale di uve

Altra lodevole iniziativa, alla quale aderiranno certamente in grande numero i nostri produttori, è quella dell'Esposizione Provinciale delle uve da tavola e da vino che la Commissione ha deliberato di tenere sotto la Loggia Municipale nei giorni 26 e 27 settembre.

Il programma di detta mostra comprende tre categorie: 1a Uve da tavola — 2a Uve da vino — 3a Uve locali delle vecchie varietà friulane.

Per ogni categoria saranno assegnati premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento e di bronzo coi relativi diplomi.

L'ingresso all'Esposizione sarà gratuito — Delegati alla preparazione della mostra sono stati designati i sigg.: cav. uff. Virginio Doretti, dott. Jachen Dorta, rag. cav. uff. Nicolò Larocca, cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi.

Automobile Club di Udine

Trasferimento degli uffici

Da oggi, l'Automobile Club di Udine ha trasferito i propri uffici nella nuova decorosa Sede di via Vittorio Veneto (locali della ex Banca Nazionale di Credito).

Concerto della Banda Presidiaria in Piazza Vittorio Emanuele

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Terr. di Udine svolgerà domani, domenica in piazza V. E. dalle ore 21 alle 22.30, il seguente programma: 1. N. N.: Marcia Esotica — 2. Rossini: « L'Inganno Felice », Sinfonia — 3. Catalani: « La Vally », Fantasia — 4. Schubert: «Lo tempo della Sinfonia in si minore» (incompleta) — 5. Pietri: « Sunto d'Operetta ».

Carne a L. 5 al chilo

per gli artigiani

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, ci comunica:

La Segreteria degli Artigiani della Provincia di Udine ha stipulato una convenzione col macellaio Zabai Settimio, che ha il negozio in via Rubeis N. 31, Palazzo Fratelli Micoli, mercè la quale gli Artigiani regolarmente tesserati è ceduta carne di prima qualità al prezzo di L. 5 al chilogramma.

Ieri sera spirava, nel bacio del Signore, l'anima benedetta della bambina

PAOLA SARTORETTI

di anni 4.

I GENITORI Avv. MICHELE e LUIGIA BORGNOLO, i NONNI, i FRATELLINI SIVIA, MARIA ROSA e TONINO, gli ZII e i PARENTI ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 22 agosto 1931.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

VOLGA... VOLGA... — Meraviglioso film d'ambiente russo. Un vero capolavoro della cinematografia sonora. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

SUA ALTEZZA BALLA IL VALZER. — Grandioso film tratto dall'Operetta omonima del maestro Ascher. Interpreti Claire Rommer e Walter Rille. — Ore 17.

CINEMA EDEN

MADAME RECAMIER. — Grandioso film-romanzo storico di successo. Segue « IL RE DEL CIRCO » un'ora di comicità procurata da Max Linder e Vilma Banky. — Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI

Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Sabato 22 agosto 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostan. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Il programma del II.° Congresso nazionale delle tradizioni popolari

Il secondo Congresso Nazionale delle tradizioni popolari indetto dal Comitato Nazionale delle tradizioni popolari (Centro di alti studi, Firenze), in unione alla Società Filologica Friulana, si svolgerà, come è noto, a Udine, nei giorni dal 5 all'8 settembre prossimo.

Il Congresso si propone di raccogliere in cordiale e feconda collaborazione tutti gli studiosi ed amatori delle tradizioni popolari italiane. L'adesione al Congresso è un atto d'amore all'Italia ed alla scienza.

Il Comitato ordinatore

Per la grande manifestazione è stato così costituito il Comitato ordinatore:

Presidente del Comitato Nazionale delle tradizioni popolari: S. E. prof. Paolo Emilio Pavolini, della R. Università di Firenze, Accademico d'Italia.

Presidente del Congresso: prof. Raffaele Pettazzoni, della R. Università di Roma.

Segretario: prof. Paolo Toschi, del R. Istituto Nautico di Livorno.

Uffici di presidenza delle varie sezioni:

Sezione prima: Questioni generali. — S. E. prof. Paolo Emilio Pavolini; prof. Nello Puccioni; prof. Giorgio Pasquali.

Sezione seconda: Letteratura popolare. — Sen. prof. Vittorio Cian; prof. Vittorio Rossi, prof. Mario Cosella.

Sezione terza: Linguistica. — Prof. Luigi Sorrento; prof. Ugo Pellis; prof. Giovanni Lorenzoni.

Sezione quarta: Economia e diritto. — Sen. prof. Vittorio Scialoia; S. E. prof. Pier Silverio Leicht; prof. Fulvio Maroi; prof. G. Gastone Bolla.

Sezione quinta: Religiosità popolare. — Prof. Raffaele Pettazzoni; prof. Israele Zoller; prof. Paolo Toschi.

Sezione sesta: Arte popolare. — comm. Antonio Maraini; dr. Amy A. Bernardy.

Sezione settima: Musica e danze popolari. — Prof. Arnaldo Bonaventura; prof. Fernando Liuzzi.

Sezione Ottava: Organizzazione delle ricerche folcloristiche. — Prof. Bindo Chiurlo; prof. Oreste Trebbi; prof. Manfredo Giuliani.

Comitato esecutivo locale

Il Comitato esecutivo locale è così formato:

Presidente: S. E. prof. Pier Silverio Leicht; vice presid. prof. comm. Erc. Carletti, segretario prof. Giovanni Lorenzoni; vicesegretario: geom. Giorgio D'Orlandi; Tesoriere: agr. Giuseppe Mizzau.

Membri: avv. Paolo Beorchia Nigris — avv. Raffaello Berghinz — prof. Ciro Bertoiotti — dottor Giuliano di Caporiacco — prof. Bindo Chiurlo — sig. Maria Chiussi — dott. Carlo Conti — prof. Mario-Ranieri Cossàr — professor Giuseppe Costantini — professoressa Lea D'Orlandi — m.o Antonio Faleschini — sig. Maria Gentile Gortani — on. prof Michele Gortani — avv. Torquato Linzi — avv. Giuseppe Marioni — prof. Ugo Pellis — m.o Antonio Ricci — gen. co. Quintino Ronchi — segr. Carlo Rossini — dott. co. Enrico del Torso — co. Federico Valentinis — Marco Venturelli.

Il programma

Il Congresso si svolgerà secondo il seguente programma:

Sabato 5 settembre - Ore 10: Inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento friulano in Castello; saluto del Podestà; discorso del Presidente del Congresso; rinfresco offerto dal Comune.

Ore 14.30: Lavori del Congresso nei locali del R. Educatorio femminile «Uccellis», gentilmente concessi.

Ore 21: Esecuzione di villotte friulane da parte del coro misto di 30 voci della Filologica, con breve premessa ed illustrazione folcloristica dei canti, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Domenica 6 - Ore 9-12: Lavori del Congresso — Ore 12.30: Pranzo offerto dal Comitato — Ore 15: Gita a Gorizia, offerta dal Comitato, per la visita a quel Museo provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume ed arte popolare — Ore 21: Serata friulana di commedie, cori di 200 voci e danze al Teatro Puccini.

Lunedì 7 - dalle ore 9: Lavori del Congresso.

Martedì 8 - Ore 7.30: Gita in autobus, a spese dei partecipanti a Redipuglia, ed omaggio ai Caduti — Ore 10.30: Partenza per Aquileia per la visita alla Basilica ed al Museo — Ore 12.30: Pranzo ad Aquileia — Ore 15.30: Ritorno ad Udine. Seduta di chiusura nella Loggia del Lionello; parole di commiato del Podestà.

Elenco delle relazioni e comunicazioni

Sez. I: Questioni generali (a Sezioni riunite).

1) prof. Gino Bottiglioni: Lingua, etnografia e folclore di Corsica, a proposito dell'Atlante linguistico della Corsica promosso dalla R. Università di Cagliari (relazione). — 2) prof. Bindo Chiurlo: L'anima e l'arte del popolo friulano nei suoi canti (relazione). — 3) prof. P. G. Goidanich: Progetto di una fonofilmoteca internazionale linguistico-folcloristica. Organizzazione del lavoro in Italia (relazione). — 4) prof. avv. Fulvio Maroi: Lo studio comparativo delle consuetudini giuridiche (relazione). — 5) dott. Luigi Venturini: Valore politico degli studi sul tradizionalismo (comunicazione). — 6) prof. Giuseppe Vidossich: Per un corpus delle usanze e credenze del popolo italiano (relazione).

Sez. II: Letteratura popolare.

1) prof. Gina Algranati: Folclore e poesia dialettale (comunicazione). — 2) avv. dott. Umberto Chiappelli: Note sul teatro dialettale italiano — 3) prof. Bindo Chiurlo: L'anima e l'arte del popolo friulano nei suoi canti (relazione) v. Sezione prima. Saggio di edizione critica delle villotte friulane (comunicazione). — 4) prof. Giovanni Crocioni: La letteratura dialettale marchigiana dalle origini fino ad oggi. — 5) prof. Tullia Franzi: Fiabe orobiche. — 6) prof. Saverio La Sorsa: Carattere della poesia popolare pugliese. — 7) prof. Giovanni Lorenzoni: Bibliografia delle fiabe friulane (comunicazione). — 8) avv. Vincenzo Paltrinieri: Gli animali nei modi di dire, nei proverbi, nelle similitudini del Parmense. — 9) prof. Paolo Toschi: Gli studi della poesia popolare italiana (relazione). — 10) prof. Giuseppe Vidossich: Il friulano nel blasone popolare. — 11) prof. Rodolfo Zorzut: Leggenda di guerra nel Friuli (comunicazione).

Sezione III: Linguistica.

1) prof. Giovanni Lorenzoni: Riflessi della parlata slovena nel dialetto friulano (comunicazione) — 2) prof. Carmelina Naselli: Vocabolario dialettale e folclore (comunicazione). — 3) prof. Ugo Pellis: Saggio sull'atlante linguistico italiano (relazione). — 4) prof. Ugo Pellis: Per un vocabolario del gergo furbesco (comunicazione). — 5) prof. Mario Ruffini: I nomi degli animali nel distretto di Jagaras (comunicazione). — 6) prof. Mario Ruffini: I nomi delle piante nella medicina popolare (comunicazione).

Sez. IV: Economia e diritto.

1) dott. Giovanni Antonucci: I segni di confine consuetudinario (comunicazione). — 2) avv. Paolo Beorchia Nigris: Consuetudini giuridiche della Carnia (comunicazione). — 3) avv. Raffaello Berghinz: Consuetudini giuridiche della sinistra del Tagliamento (comunicazione). — 4) dott. Amy A. Bernardy: Il vezzo della massaia nelle divisioni patrimoniali della famiglia colonica toscana (comunicazione). — 5) prof. avv. Armando Bertola: Un documento neo-greco sulle consuetudini ereditarie di Patmo (comunicazione) — 6) prof. avv. Gian Gastone Bolla: L'uso dei boschi e dei pascoli negli ordinamenti consuetudinari della Magnifica comunità di Fiemme ed il voto della raccolta degli statuti forestali. — 7) avv. Pasquale Caivano: Le consuetudini del bestiame in Calabria. — 8) prof. avv. Aldo Cecchini: (si attende il titolo della comunicazione. — 9) dott. Ugo Gualazzini: Di alcune consuetudini giuridiche medioevali cremonesi (comunicazione). — 10) S. E. prof. Pier Silverio Leicht: Le consuetudini giuridiche delle Alpi orientali (relazione). — 11) prof. avv. Fulvio Maroi: Lo studio comparativo delle consuetudini giuridiche (relazione) v. Sezione prima. — 12) avv. Arturo Pallini: Usi civici della Maremma toscana. — 13) prof. avv. Arrigo Solmi: (si attende il titolo della comunicazione).

Sezione V: Religiosità popolare.

1) dott. Giuseppe Cocchiara: Sopravvivenze dei sacrifici umani nelle tradizioni popolari italiane (comunicazione). — 2) prof. Antonio D'Amato: La lotta fra l'angelo ed il diavolo nella tradizione popolare Irpina (comunicazione). — 3) m. Antonio Faleschini: Sagre, feste e mercati del Friuli (comunicazione). — 4) prof. Aldo Foà: Religiosità modenese (comunicazione). — 5) prof. Saverio La Sorsa: Tracce di usanze greco-romane in Puglia (comunicazione). — 6) prof. Raffaele Pettazzoni: Valore religioso delle favole popolari (comunicazione). — 7) prof. Agostino Pettenella: L'ultima edizione di un miracolo antichissimo (comunicazione). — 8) prof. Paolo Toschi: Rapporti fra gli scongiuri e la poesia popolare narrativa (comunicazione). — 9) prof. Giuseppe Vidossich: Usanze e credenze relative al mangiare (comunicazione). — 10) prof. Israele Zoller: La luna nel pensiero e nella prassi religiosa del popolo ebreo (comunicazione).

Sezione VI: Arte popolare.

1) prof. Gina Algranati: L'architettura rustica in rapporto alle forme del terreno e del paesaggio.

Sezione VII: Musica e danza.

1) Luigi Banch: Canzoni tradizionali del popolo di Zara (comunicazione). — 2) cav. Giov. Di Massa: Una forma di canto popolare nella valle del Cadore (comunicazione). — 3) m. Ferdinando Liuzzi: I lavori preparatori per la fondazione di un istituto internazionale della musa popolare e la parte che in tale istituto spetta all'Italia (relazione). — 4) m. Ferdinando Liuzzi: Il canto popolare a Rodi (comunicazione).

Sez. VIII: Organizzazione delle ricerche folcloristiche.

1) prof. Giuseppe Costantini: Dei folcloristi friulani ed in particolare di Valentino Ostermann (relazione). — 2) prof. Giuseppe Costantini: Come la raccolta toponomastica può contribuire alla raccolta folcloristica (comunicazione). — 3) prof. Ester Loiodice: La Capitanata ed il folclore (relazione). — 5) prof. Giuseppe Micheli: L'emigrazione ed il folclore per un'inchiesta demologica in Corsica (relazione). — 4) dottor Oreste Trebbi: Ancora dei musei etnografici regionali e provinciali (relazione).

Norme per il congresso

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al «Comitato nazionale delle Tradizioni popolari, Palagio di Parte Guelfa, Firenze» od alla «Società Filologica Friulana, Via Bartolini 3, Udine», entro il 31 agosto 1931.

Ad ogni iscritto verrà rilasciata una tessera di partecipazione. L'ammontare della quota d'iscrizione è di lire 30 per i privati, di lire 100 per gli Enti. I soci del Comitato nazionale delle Tradizioni popolari e quelli della Società Filologica Friulana in regola con la quota 1931, godranno il ribasso del 40 per cento sulla quota d'iscrizione.

Si terranno adunanze generali ed adunanze di sezione. I lavori di ogni sezione comprenderanno varie relazioni e comunicazioni. Tutti i congressisti potranno partecipare alle discussioni, ma dovranno limitarsi alle cose essenziali in modo da non oltrepassare i cinque minuti.

Entro il 31 agosto 1931 dovrà essere inviato alla Segreteria del Comitato un riassunto delle relazioni o comunicazioni, che i congressisti intendono svolgere: tale riassunto dovrà essere contenuto entro una o due pagine. I testi delle relazioni non dovranno oltrepassare le venti pagine di stampa; quelli delle comunicazioni le dieci pagine. Alcune relazioni e comunicazioni verranno riprodotte integralmente nel volume degli *Atti del Congresso*, altre solo in riassunto, ciò anche subordinatamente alle disponibilità finanziarie del Comitato. Non saranno pubblicate le relazioni e comunicazioni, già prima stampate a cura degli autori, anche in periodici. Di ogni adunanza generale del Congresso, come delle adunanze di sezione verrà tenuto processo verbale che figurerà negli *Atti*.

Verranno concessi ribassi ferroviari ed altre facilitazioni. I congressisti godranno anche del ribasso del 50 per cento sugli atti del Congresso. Per gli alloggi e per quanto riguarda il soggiorno ad Udine, i congressisti potranno rivolgersi alla Società Filologica Friulana, via Bartolini 3, Udine.

I riassunti delle relazioni e comunicazioni, come pure le richieste di informazioni, di moduli di adesione e di programmi vanno diretti alla Segreteria del Comitato nazionale delle Tradizioni popolari, Palagio di Parte Guelfa, Firenze.

La sagra di S. Filomena a Tricesimo

Gli udinesi ogni anno accorrono numerosi nella ridente Tricesimo per partecipare alla annuale sagra di S. Filomena che cade domenica 30 corrente. Durante il pomeriggio si svolgeranno spettacoli vari organizzati dal Dopolavoro e dalla Società Sportiva di Tricesimo. Alle ore 16 sarà dato il via davanti la «Casa del Littorio» ai concorrenti al terzo giro podistico di Tricesimo per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano di fondo su strada per il 1931.

Alle ore 17 seguirà l'estrazione della tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità dotata di ricchi premi in danaro.

Alle ore 20 avrà svolgimento in recinto chiuso un grande spettacolo pirotecnico, con fuochi di creazione del tutto nuova.

Dalle 16 in poi sul Piazzale del Mercato avrà luogo il caratteristico ballo popolare che si ripeterà anche la sera di lunedì.

Tricesimo offrirà dunque anche quest'anno una giornata di svago e di divertimento: il Dopolavoro sta occupandosi perchè l'aspettativa non abbia delusioni e perchè la moltitudine di cittadini che si riverserà a Tricesimo per Santa Filomena, con la Tranvia, con le autocorriere e con ogni mezzo, trovi la migliore accoglienza.

Per i soci dell'Associazione arma del Genio

La Presidenza della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, comunica a tutti i soci ed a coloro che già appartennero all'Arma e che ancora non hanno data la loro adesione, che quanto prima avrà luogo in Roma il convegno nazionale dell'Arma. Detto convegno sarà preceduto da un convegno provinciale in Udine.

Tutti gli aderenti, per parteciparvi, dovranno essere regolarmente tesserati, ed al corrente con il pagamento delle quote mensili.

All'uopo la Presidenza della Sezione ha disposto quanto segue:

Tutti i giorni feriali dalle 9 al le 12 e dalle 14 alle 16, i soci del Comune di Udine e dei Comuni limitrofi, troveranno, alla sede dell'Associazione Nazionale Combattenti, (Piazzale XXVI Luglio) un incaricato per la distribuzione delle tessere ed il ritiro delle quote.

Per i Comuni appartenenti agli altri Mandamenti, tutti gli interessati si dovranno rivolgere ai rispettivi capi gruppo Mandamentali e cioè:

Per il Mandamento di Gemona: ing. Enrico Pittini; di San Daniele: geom. Ezio Polano; di Tarcento: geom. Francesco Morgante; di Codroipo: avv. Luigi Borsatti; di Palmanova: geom. Cirio cav. Paolo; di Cervignano: sig. Virgilio Virgili; di Tolmezzo: geom. Tommaso Tamburlini; di Latisana: Segretario Comunale; di Cividale: Segretario Comunale.

Analoghe disposizioni valgono per tutti i Mandamenti sulla destra del Tagliamento i quali attenderanno le istruzioni del dirigente la Sottosezione di Pordenone signor Carlo Busa, che prenderà direttamente accordi con i capi gruppo da lui dipendenti.

Le adesioni dovranno essere date entro la fine del corrente mese.

Il labaro della Sezione di Udine

Il Comune di Udine, in seguito a delibera del Podestà co. Gino di Caporiacco, ha offerto alla Sezione Provinciale di Udine della Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, il Labaro sociale, il quale sarà solennemente inaugurato al Convegno Provinciale che avrà luogo quanto prima nella nostra città.

Le onoranze alla salma del maresciallo Banzi

Ieri nel pomeriggio, in forma solenne, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto cav. Secondo Banzi, ex maresciallo dei RR. CC. in pensione, assai noto nella nostra città e largamente stimato.

Alle ore 17, dopo le esequie, si formò il mesto, imponente corteo sul Piazzale XXVI Luglio accompagnando il feretro al Cimitero.

Accompagnavano le lacrimate spoglie il figlio Adone, i cognati, e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni i signori: Silvio Zigiotto, Landoni, Bearzotti e Ognac, marescialli dei Carabinieri. Il feretro era scortato ai lati da Vigili urbani in alta uniforme e da Carabinieri pure in alta tenuta.

Avevano inviato belle corone la Divisione dei Carabinieri di Udine, la Sezione di Udine dei Carabinieri in congedo, i fratelli e cognati, i cognati Gisella e Corrado Scarpa e Mario Foraboschi, i fratelli Contoui di Imola.

La ghirlanda della moglie e dei figli posava sulla bara.

Una folla numerosa di cittadini amici, conoscenti ed estimatori dell'estinto, formava il lungo corteo. Notata una larga rappresentanza della Sezione Udinese dei Carabinieri in congedo, con bandiera.

Aggredito da tre sconosciuti e gettato in un burrone

Ieri, poco prima di mezzogiorno, fu accolto al Civico ospedale tale Dante Mainardis di Giuseppe d'anni 26 da Viaso di Socchieve per gravi lesioni agli arti riportate in seguito ad una vile aggressione.

Il fatto avvenne ancora giovedì sera.

Ritornava il Mainardis dalla consueta visita alla fidanzata, Luigia Galante, abitante nella vicina frazione di Lungis; anzi in quella sera anticipò un po' il ritorno a Vieso perchè minacciava un furioso temporale, che non riuscì però ad evitare in quanto fu sorpreso dal maltempo a metà strada. Erano circa le 21.30 quando giunse ad una svolta, in quella, tre figure sbucarono da una siepe e d'un balzo gli furono sopra. Il Mainardis tentò di reagire alla forza bruta dei tre sconosciuti, ma invano: gli aggressori lo afferrarono per il collo e trascinatolo sull'orlo d'un burrone lo lanciarono nel vuoto, dandosi quindi a precipitosa fuga.

Da un'altezza di circa 10 metri, il Mainardis precipitò sopra dei grossi sassi e lì rimase finchè riprese i sensi, cioè un paio d'ore.

Il temporale era cessato: il Mainardis tremante dal freddo causato dalle vesti inzuppate d'acqua, provò a muoversi ma inutilmente. Con quanta voce aveva in gola, si diede ad invocare soccorso.

Solo ieri mattina, verso le 7, ebbe a passare di lì, lo zio del Mainardis, tale Pietro Zanier il quale impensierito per il mancato ritorno del nipote si recava a Lungis per ricercarlo. Alle grida d'aiuto del disgraziato immobilizzato nel burrone, accorse tosto lo Zanier e constatato di che si trattava, ritornò in paese per organizzare i soccorsi del caso.

Dopo non breve nè facile opera, il Mainardis fu tirato su, adagiato su una barella improvvisata, e trasportato a casa. Fu subito visitato dal medico condotto il quale ordinò di inviarlo all'ospedale di Udine ciò che fu fatto a mezzo di un automobile.

Quivi il dott. Bettini riscontrò al Mainardis la frattura del femore sinistro, una ferita lacero contusa al piede ed alla gamba destra; il tutto guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Il fatto, del quale sono stati informati i carabinieri del luogo, ha destato nei paesi vicini, vivissima impressione. Si crede che esso sia stato causato da motivi di gelosia, perchè altri giovanotti aspiravano alla mano della Luigia Galante.

La Contessa di Fiandra

ossia Margherita di Lussemburgo, ebbe una figlia disgraziatissima: Filippina.

Le drammatiche vicende di questa angelica principessa sono narrate nel racconto di Valeria Vampa — FILIPPINA DI DOMPIERRE — del quale inizieremo la pubblicazione, in appendice, martedì 25 corrente.

Gravemente ustionata con l'acqua bollente

Ieri verso mezzogiorno, fu accolta d'urgenza al Civico ospedale, il piccolo Leonida Calligaris di Giovanni d'anni 3 da Campoformido per ustioni vaste al dorso ed agli arti riportate in seguito ad accidentale ribaltamento d'una pentola colma d'acqua bollente.

Il medico dott. Bettini, che le prodigò le medicazioni necessarie, provvide ad accoglierlo nel Pio luogo con prognosi riservata.

Cronache brevi

L'altro giorno, ignoti ladri, entrati nel negozio di tessuti del signor Rezzoli, in via Rialto, approfittando della animazione che in quel momento vi regnava, asportarono senza che nessuno se n'accorga, un pezzo di stoffa del valore di L. 250.

— Gennaro Gubana di Antonio di anni 19, cadendo accidentalmente a terra mentre transitava per via della Vigna, riportò una distorsione al polso sinistro, giudicata guaribile all'ospedale in circa 15 giorni.

— La piccola Clara Cesare di Giovanni, anche lei per caduta accidentale in Piazza Garibaldi, riportò la probabile frattura dell'omero sinistro. Fu accolta allo ospedale e dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Farmacie aperte

Domani domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Pitotti, Via Cussignacco — Trebbi Via del Monte.

Orario notturno (dalle ore 20 alle 8) presterà servizio la Farmacia Beltrame, in piazza Vittorio Emanuele.

Radiorario giornaliero

Sabato 22 agosto

Roma-Napoli — Ore 21: Grande concerto Mozartiano.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Il successo», commedia in tre atti di Alfredo Testoni.

Vienna — Ore 19: Concerto Schubertiano con «La bella mugnana» e varii lieder.

Daventry (Nazionale). — Ore 19.15: Reportage dell'incontro di atletica Inghilterra-Italia.

Bruxelles II — Ore 20: Grande concerto dato dall'Associazione «Ancienne Belgique» di Bruxelles.

Muelacker — Ore 20.30: «La ditta va in ferie», scherzo musicato di Falke-Leonhadt.

TRATTORIA COMUNALE

Sabato 22. — Mattina: Spaghetti al sugo; Filetto di maiale al forno; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura; Frittura mista di cervella, filoni e fegato; Contorni.

SPORT

Ciclismo

Lo Criterium della montagna indetto dall'O. N. D. di Tolmezzo

L'O. N. D. Sezione di Tolmezzo indice, sotto il patrocinio della S. C. Basaldellese, per il 30 agosto p. v. il I. Criterium Ciclistico della montagna sul seguente percorso: Tolmezzo (via Paluzza), Cedarchis Ponte di Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Villa Santina, Bivio per Verzegnis, Verzegnis, Tolmezzo, (Viale Clemente Lequio).

La gara, libera a tutti i federati di 3.a e 4.a categoria, è valevole per il campionato ciclistico friulano. Il percorso è di circa km. 55 con forti dislivelli (metri 650). Sono assegnati numerosi e ricchissimi premi ai primi arrivati ed alle Società meglio classificate, oltre che all'arrivo, anche nelle singole località di passaggio.

Sullo stesso percorso e nello stesso giorno l'O. N. D. Sezione di Tolmezzo organizza, altresì una gara ciclistica riservata ai dopolavoristi carnici con ricchi premi e diplomi ai singoli partecipanti ed alle sezioni dell'O. N. D. meglio classificate. Il primo arrivato entrerà in possesso del titolo di campione carnico dopolavorista.

Vigerà il regolamento della U. V. I.

Invito del Club Ciclistico Udinese

Il Commissario del Club Ciclistico Udinese invita tutti i corridori ed i soci a voler partecipare alla riunione indetta per lunedì 24 corrente alle ore 21 presso la Sede del Club (Albergo al Telegrafo, via Caiselli) per importanti comunicazioni.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del Giornale del Friuli

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

Situazione barica: Il ciclone interessa gran parte dell'Europa con centro sul mar del Nord; depressione secondaria sull'alto Adriatico. Alta pressione sulla penisola Iberica e sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: le alte pressioni occidentali tendono a distendersi sul mediterraneo, attenuando gl' effetti della depressione adriatica. Nelle regioni settentrionali si avranno ancora scarse manifestazioni temporalesche, mentre il cielo si manterrà in generale poco nuvoloso sul rimanente. Venti da moderati a forti intorno ponente. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sugli alti bacini e sul medio Tirreno, mosso altrove.